ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 28 Maggio 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8171

Le interpellanze sulla politica ecclesiastica

ALLA CAMERA FRANCESE.

Un' altra bella vittoria del Governo.

Giornata di battaglia.

PARIGI 27 (N). Per avere un'idea di quanto il conflitto tra il Governo e il Vaticano abbia interessato e scosso l'opinione pubblica, bastava trovarsi oggi alla Camera. Poche volte mi ricordo di aver veduto una tale ressa ed un'attesa così ansiosa. Nelle gallerie, piene zeppe, tutte le classi della popolazione sono largamente rappresentate e la gente vi si trova così a disagio che ogni tanto un piccolo tafferuglio si accende per qualche gomitata assestata da chi, giunto tardi, vuole ad ogni costo guadagnarsi un posticino ben in vista con la logica del più forte.

Le gallerie dei diplomatici sono pure occupate in gran parte; noto il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia, il conte Khevenhüller, ambasciatore d'Austria-Ungheria, l'inviato svizzero, mons. Montalini, auditore presso la nunziatura e vari altri diplomatici.

I deputati sono presenti quasi tutti. Come vi ho telegrafato, le interpellanze sul richiamo dell'ambasciatore francese e sulla politica del Governo di fronte al Vaticano sono nove e si ritiene che la discussione sarà molto vivace.

Un nazionalista.

Lasies (naz.) propone di aggiornare la discussione, ma il presidente Brisson rifiuta di porre ai voti la proposta, perchè la Camera ha inscritto la discussione delle interpellanze all'ordine del giorno.

Per la soppressione dell'ambasciata francese presso il Vaticano.

Fra gli interpellanti ha per primo la parola il deputato Meunier (soc. rad.) L'oratore accenna alla meraviglia destata in tutta Europa dalla nota vaticana. (Dalla Destra si grida: In Italia!). Dichiara quindi come si volle giustificare il veto interposto da una potenza cattolica all'elezione di Rampolla con la affermazione che il segretario di Stato di Leone XIII era sospetto di certe simpatie per la Francia. Il nuovo papa è ritornato sulle orme di Pio IX. (Un deputato nazionalista protesta gridando: Pio X segue la stessa politica di Leone XIII).

Meunier, continuando, dice che il Vaticano ha offeso il presidente della Repubblica e minacciato anche il richiamo del nunzio in Parigi. Tale agire non può essere tollerato dalla democrazia francese. Il papismo teocratico è contrario alla storia ed al diritto moderno. (Applausi). Il signor Nisard è stato richiamato; ma questa misura non ha alcun valore, se non ne derivi la completa rottura delle relazioni col Vaticano. Poichè la nota pontificia è una offesa, l'attacco del papismo non può aver per noi che una sola conseguenza: la soppressione della nostra ambasciata presso il Vaticano. (Insistenti applausi).

Nè a Roma, nè a Berlino.

Lasies ripresenta la sua proposta di aggiornamento e, nella motivazione, protesta, accusando il Governo di aver agito sulla base della pubblicazione della nota creando così un pericoloso precedente. E' certo - dice l'oratore - che chi comunicò la nota al deputato Jaurès non è un amico della Francia. (Movimento a Destra). Rileva che il viaggio di Loubet a Roma avvenne in un momento in cui il sovrano di un altro Stato si tratteneva in Italia. Le acclamazioni a Loubet costrinsero questo sovrano ad abbandonare l'Italia. Questo sovrano, ritornato nel suo paese tenne un discorso pieno di provocazioni per la Francia. Questo fu pure un attacco contro la nostra politica. La nostra parola d'ordine dev'esser quindi: Non a Roma, ma neppure a Berlino! (Applausi a Destra).

Il presidente vuol porre in votazione la proposta d'aggiornamento, senza la motivazione la quale ha la forma di un ordine del giorno. (Rumori a destra, i nazionalisti gridano e sbattono i coperchi dei seggi, protestando contro la decisione del presidente).

Fra rumori generali la proposta d'aggiornamento è respinta.

Per la denuncia del concordato. Roma e Avignone.

Hubbard (soc. rad.) deplora che non sia stato distribuito un «Libro giallo» sulle trattative col Vaticano. Con quale diritto - domanda il deputato - ci nasconde il signor Delcassé la nota della Curia? Il ministro deve dirci quale interpretazione si debba dare al richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano. Per conto nostro vogliamo che il richiamo sia definitivo; il papa invece mostra di volerlo ritenere per temporaneo e lascia qui il suo nunzio per dimostrare quale sia l'importanza che egli attribuisce al concordato. Se il ministro degli esteri considera come definitiva la rottura col Vaticano, deve dire quando avverrà la discussione sulla separazione della Chiesa dallo Stato.

Allard (socialista) rimprovera al ministro degli esteri di aver celato per tanto tempo la nota Vaticana. Questa nota contiene un'offesa per l'Italia; ebbene noi speriamo che il giorno in cui l'Italia si deciderà ad allontanare da Roma il papa, il nostro ministero degli esteri non gli offrirà un asilo ad Avignone!

Delcassé: Fui io che accompagnai il signor Loubet al Quirinale.

Allard: Voi avete favorito il riavvicinamento della Francia all'Italia, me ne congratulo con voi; ma non posso approvare il vostro contegno verso il Vaticano.

Rivolto ai repubblicani l'oratore dice: Se voi riconoscete la divinità del papa, dovete riconoscere anche la divinità della Repubblica. Liberatevi dal papismo come vi siete liberati della monarchia. Denunciate subito il concordato!

Un prete.

L'abate Gayraud difende il punto di vista della Curia romana e interroga sui motivi del richiamo di Nisard. Afferma che la nota di protesta non è offensiva per la Francia e che il Vaticano era stato costretto a protestare perchè non si credesse in un riconoscimento degli avvenimenti del 1870. Il ministero voglia dirci se vuole la separazione della Chiesa dallo Stato. La Chiesa non teme questa separazione; vede anzi in essa la sua liberazione dalla dipendenza dallo Stato.

Le dichiarazioni di Delcassé.

Delcassé, ministro degli esteri, ricorda il viaggio di re Vittorio Emanuele a Parigi e quello di Loubet a Roma. Legge quindi la nota di protesta del Vaticano. Il Governo ha ritenuto che le modalità della visita di Loubet a Roma avrebbe dovuto dimostrare che la Francia non si ingerisce in questioni che non la riguardano, quindi ha risposto alla nota pontificia protestando tanto per il contenuto quanto per la forma. Con ciò l'incidente avrebbe potuto esser chiuso, senonchè l'«Osservatore Romano», organo del Vaticano, comunicò che era stata diretta una nota alle potenze, e in seguito un giornale di Parigi pubblicò questa circolare. Ciò che v'ha di essenzialmente grave in questa faccenda è il fatto che comunicò a potenze straniere notizie di un incidente che riguardava soltanto la Francia. Questa comunicazione assunse il tono di una recriminazione inammissibile. Il Governo incaricò telegraficamente l'ambasciatore accreditato presso la S. Sede di chiedere spiegazioni al Vaticano. Legge quindi il telegramma diretto a Nisard e la risposta di lui. Il cardinale segretario di Stato tentò di ottenere che la domanda del Governo francese venisse formulata in iscritto, coll'evidente proposito di differire la risposta. Richiamando poi l'ambasciatore, il Governo non fece che quanto era suo dovere per il decoro del paese. Il Governo è dalla parte del diritto e l'opinione pubblica di tutto il mondo. (Grida a Destra: Anche dopo Fascioda avete parlato così!).

Delcassé ripete: Noi abbiamo per noi il nostro buon diritto e l'opinione di tutto il mondo! Confido che avremo anche l'approvazione della Francia. (Vivi applausi a Sinistra).

Grousseau (rep. lib.) dice che il Governo non ha punto dimostrato di essere dalla parte della ragione.

Delcassé risponde che si aveva tutto il diritto di respingere la proposta di Merry del Val, di rispondere in iscritto e di esigere invece un'immediata risposta verbale. Rispondendo a Grousseau, Delcassé ammette che prima del viaggio del presidente Loubet a Roma il nunzio gli aveva comunicato un dispaccio in cui Merry del Val parlava di imprescrittibili diritti del Vaticano.

Un altro radicale-socialista.

Briand esprime la speranza che l'ambasciatore a Roma sia richiamato definitivamente e che si decreti la separazione della Chiesa dallo Stato. (Applausi all'Estrema Sinistra).

Parla Combes.

Dopo esposte le vicende che diedero luogo all'attuale conflitto tra la Francia e il Vaticano, il presidente dei ministri illustra e giustifica la politica ecclesiastica del Governo, inspirata al concetto dell'onore e della dignità della Francia. A questo concetto s'ispirò pure il Governo prendendo la decisione di richiamare l'ambasciatore presso la S. Sede dopo la protesta mandata dal Vaticano ai Governi cattolici. Non era possibile rispondere altrimenti a una nota che era offesa alla Francia e ad una nazione amica.

L'oratore accenna, con frase felice, all'imprescrittibile diritto dell'Italia su Roma, che è la incontrastata capitale del giovane regno (approvazioni), e dichiara che la Corte pontificia dovrebbe ormai farsi persuasa che il potere temporale dei papi è morto per sempre (applausi scroscianti e prolungati).

Ha quindi la parola

Ribot,

dall'intervento del quale gli avversari del Ministero si ripromettevano grandi successi. Nel suo discorso egli tenta di dimostrare che il richiamo definitivo di Nisard sarebbe misura inopportuna ed eccessiva e vorrebbe indurre il Governo a dichiarare che il richiamo - che chiama temporaneo - non significa la completa rottura dei rapporti col Vaticano. «Soltanto se il richiamo è dichiarato temporaneo - conclude - io ed i miei amici potremmo approvare la misura presa dal Governo».

La votazione

Parlano quindi altri oratori proponendo vari ordini del giorno. L'ordine del giorno contrario al Governo proposto dalla Destra è respinto con 410 voti contro 155; quello proposto dal socialista Allard, per l'immediata denunzia del concordato, raccoglie 146 voti favorevoli contro 385.

Combes dichiara di accettare soltanto l'ordine del giorno proposto da Bienvenu Martin, Sarrienne, Etienne e Jaurès, che suona:

«La Camera, approvando il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano e respingendo tutti gli emendamenti, passa all'ordine del giorno».

La prima parte dell'ordine del giorno - quella relativa al richiamo dell'ambasciatore - è approvata con voti 427 contro 95, la seconda, sulla repulsione di tutti gli emendamenti, con 383 contro 160. Infine si approva l'intero ordine del giorno con alzata.

Gli intrighi dei corridoi furono sventati mercè l'energico e serio contegno del presidente dei ministri e la conscia moderazione dell'Estrema Sinistra. La maggioranza approvò il richiamo perchè lo ritiene definitivo, lo approvò anche Ribot, che lo considera invece come temporaneo.

Impressioni e commenti.

PARIGI 27 (N). La discussione fu molto calorosa, in qualche punto anche vivace, ma non vi furono incidenti gravi. L'impressione comune di chi assistette alla seduta è che la forza del clericalismo è ancora grande in Francia. La maggioranza della Camera è senza dubbio sinceramente repubblicana, ma i partiti, compreso il socialista, capitanato da Jaurès, sentono la necessità di procedere molto cautamente rispetto alla questione della separazione della Chiesa dallo Stato e di nulla abbandonare al caso per non trovarsi di fronte un'agitazione cui il Governo si trova impreparato. Questo fu il concetto svolto molto chiaramente nello splendido discorso di Briand, che rilevò quanto pericoloso sarebbe affrontare un voto prematuro sulla denunzia del concordato. Delcassé fu molto brioso ed esplicito nelle sue dichiarazioni; ebbe applausi vivissimi quando parlò dell'entusiastica accoglienza fatta a Loubet a Roma; Combes ottenne un grande successo e suscitò acclamazioni particolarmente in due punti: quando disse che Roma è la capitale incontestata d'Italia, e quando affermò che la Corte pontificia deve ormai convincersi che il potere temporale dei papi è morto per sempre. Quest'ultimo punto fu acclamato alla quasi unanimità. In ogni modo è certo che la questione della denunzia del concordato ha fatto un gran passo avanti.

SOMMERGIBILI O SOTTOMARINI?

Pelletan e Fournier.

PARIGI 27 (N). In seguito a desiderio espresso dal vicepresidente della commissione extra-parlamentare d'inchiesta sulla marina, il ministro della marina aveva incaricato l'ammiraglio Fournier di redigere una relazione sul materiale mobile di difesa della flotta. L'ammiraglio si pronunciò a favore dei battelli sommergibili e contro i sottomarini. Ora il «Figaro» scrive che il ministro della marina criticò acerbamente questo rapporto perchè contrario alle sue idee, e rifiutò di sottoporlo alla commissione di inchiesta.

LA PRESA DI KINCIU

Lotta accanita. - 17 mila morti.

Il combattimento continua.

TOKIO 27 (Reuter). Dopo cinque giorni di accanito combattimento, i giapponesi presero iersera Kinciu e più tardi Hanshan, posizione russa fortificata. Il combattimento d'artiglieria dura ancora. Dalla baia di Talienvan una cannoniera russa cannoneggiò l'ala sinistra dei giapponesi. Le navi da guerra giapponesi parteciparono, dalla baia di Kinciu, alle operazioni dell'esercito.

Don Jaime di Borbone, moribondo.

PIETROBURGO 27 (N). Le notizie che giungono qui da Liaojang danno a capire che la lotta dinanzi a Kinciu deve essere stata terribilmente accanita e sanguinosa, forse anche più di quella al Jalu. I giapponesi, che combatterono con incredibile disprezzo della morte e con energia indomabile, capitarono sotto il fuoco incrociato della divisione comandata dal generale Fök. Sarebbero rimasti uccisi 15.000 giapponesi e soltanto 2000 russi, ma dell'esattezza di questa cifra è lecito dubitare. Fra i russi che presero parte alla battaglia si trovava anche il principe Jaime di Borbone: egli cadde da cavallo, riportando gravi lesioni e una commozione cerebrale.

L'investimento di Porto Arturo.

La carestia e il tribunale di guerra.

TOKIO 27 (Reuter). L'ammiraglio Togo ha bloccato completamente la parte meridionale della penisola di Liaotung. Le truppe ai suoi ordini investono Porto Arturo. Non si ritiene verosimile che i russi possano opporre seria resistenza a nord di Porto Arturo.

LONDRA 27 (N). A Porto Arturo sarebbero stati arruolati tutti gli uomini ed anche i ragazzi. Le razioni giornaliere sono state ridotte di un quarto e anche della metà. Le donne ed i fanciulli furono nascosti nei sotterranei della fortezza.

Il tribunale di guerra funziona con rigore barbaro. La notte non può essere acceso nemmeno un lume; lo spaccio di bibite alcooliche è punito severissimamente. Tre soldati che, esausti dalle lunghe fatiche, s' erano addormentati sul posto furono fucilati.

IN MANCIURIA.

Nello scacchiere centrale.

FUSAN 27 (Reuter). Riparti di cosacchi fanno continuamente servizio di esplorazione nei dintorni di Fenguanceng. Vi furono parecchi piccoli combattimenti nei quali i russi furono respinti. I giapponesi informano che nella direzione di Taizutze, a 17 miglia a nord-ovest di Fenguanceng, un riparto di cavalleria russa, forte di 1000 uomini, fu battuto da uno squadrone e da una compagnia giapponese. I giapponesi non avrebbero avuto nessuna perdita. Secondo le relazioni degli indigeni i russi avrebbero avuto 5 uomini uccisi e 8 feriti.

Le forze russe.

NIU-CIUANG 27 (Reuter). Un sacerdote francese, giunto qui da Mukden, informa che colà si trovano 20.000 soldati russi, e a Liaojang 100.000. Ogni giorno poi arrivano altri rinforzi. A Porto Arturo vi sarebbero 20.000 uomini; mentre le forze giapponesi ascenderebbero a 50.000 uomini.

DELEGAZIONE AUSTRIACA.

Le condizioni finanziarie e la politica interna. Austria, Germania e Russia.

BUDAPEST 27 (N). Nell'odierna seduta plenaria, dopo il relatore Bacquehem, prese la parola il delegato Forst.

L'oratore rileva le cattive condizioni economiche dell'Austria; dice che il nuovo prestito le peggiorerà ancora; accenna ai danni che potrebbero risultare impegnando la Monarchia all'estero prima di avere rifatto l'ordine all'interno. Parlando della situazione politica interna, dichiara che gli czechi desiderano il ritorno della pace, ma a patto che la sia finita col «liberum veto» dei tedeschi.

Il barone de Berger dice di avere la massima fiducia nel ministro degli esteri e in tutto il Governo comune. Le dichiarazioni del ministro della guerra hanno giustificato pienamente la necessità delle esigenze militari. Per ciò che concerne l'alleanza austro-germanica, essa ha corrisposto al suo compito, che sta nel mantenimento della pace. Questa alleanza non ha nulla che fare con i tedeschi dell'Austria e non è diretta contro gli slavi. L'oratore è convinto che essa non esercita nessuna influenza sul Governo dell'impero, nè in riguardo politico nè in quello nazionale e neppure in quello confessionale. Esprime il desiderio che si tutelino gli interessi economici dell'Austria, specialmente nella conclusione dei trattati di commercio, e che l'intesa con la Russia diventi sempre più intima e più cordiale. Per ciò che concerne la politica interna, l'oratore vorrebbe che si ripiegassero infine le bandiere del nazionalismo e ritornasse a regnare la pace fra le varie popolazioni dell'impero.

Le solite declamazioni croate.

Zaffron esordisce in croato; poi, continuando in tedesco, dichiara di aver voluto pronunciare alcune parole nella sua lingua materna non già per sciovinismo, ma per tener alto l'onore della sua nazione. Dice poi che i croati, i cui avi contribuirono non poco ad accrescere lo splendore e la potenza dell'impero austriaco, ripongono tuttora le migliori speranze in questo impero, speranze che mirano alla riunione e all'autonomia delle terre croate sotto lo scettro degli Absburgo. Passando alla politica estera, l'oratore rileva l'importanza della nazionalità croata nella politica balcanica dell'Austria. Dice che la monarchia a.-u. potrà entrare in più strette relazioni di amicizia con i popoli balcanici solo a patto che i croati diventino gli intermediari della civiltà europea. Quantunque ora l'insurrezione macedone apparisca repressa e i bulgari sieno giunti a una certa intesa con la Turchia, ogni persona ragionevole deve tuttavia comprendere che tosto o tardi anche la Macedonia e l'Albania reclameranno l'indipendenza. Dice poi che i croati non sono utili soltanto come intermediari con i Balcani; ma anche perchè sono l'unico elemento di difesa per l'Adriatico, fortissimo ostacolo alle aspirazioni dell'Italia per il predominio su questo mare. Ma se si continuerà l'attuale politica snazionalizzatrice e indebolitrice dell'elemento croato in quelle regioni non è difficile predire ciò che potrebbe accadere, a tutto danno dei più vitali interessi del popolo croato e della potenza dell'impero. Passando ai trattati di commercio, l'oratore rileva la importanza della soppressione definitiva della clausola sui vini italiani, la necessità di proteggere la pesca e il cabotaggio in Dalmazia e di stipulare un trattato di commercio col Montenegro.

Raccomanda all'attenzione del ministro anche il problema dell'emigrazione e chiude dicendo che la questione croata non scomparirà dall'ordine del giorno di questo impero fino a che non sarà stata risolta secondo giustizia.

La discussione è quindi sospesa sino alle 3 pom.

Alla ripresa, Baernreither esprime la propria fiducia nell'opera del ministro degli esteri. Parlando della politica estera, rileva con soddisfazione come le relazioni del Governo austriaco con quello italiano sieno sincere e leali. E' pure lieto che la politica balcanica dell'Austria non sia mutata. Tratta poi delle condizioni economiche dell'Impero; accenna alla necessità di ristabilire l'ordine parlamentare; dice che l'unico mezzo di ripristinarlo sta in un accordo fra tedeschi e czechi.

Dieduszycki dichiara che i polacchi voteranno a favore dei disegni di legge militari nell'interesse della potenzialità guerresca della Monarchia. Sono però decisamente contrari a che il prestito si faccia mediante il par. 14. Parla della necessità dell'intesa fra tedeschi e czechi e della riforma del regolamento della Camera.

Divagazioni sulla politica balcanica dell'Italia.

Kramars, parlando della politica balcanica dell'Austria, dice che questa deve cercare d'ispirar simpatie nei popoli balcanici, visto che non si può imporsi loro con la forza. Se l'Austria non sa guadagnarsi simpatie, ogni suo tentativo nei Balcani sarà vano, tanto più che ora è sorto un grave pericolo nella politica balcanica dell'Italia. Questa con delle velleità slavofile cerca di guadagnarsi gli slavi meridionali in favore dei suoi piani i quali sono assecondati dalla politica anti-slava dell'Austria stessa. Invece quando i popoli slavi dei Balcani vedessero che l'Austria sa adempiere per davvero la sua missione storica di protettrice di tutte le nazionalità, si dileguerebbe in loro l'istintivo terrore dell'influenza germanizzatrice.

Si passa quindi alla discussione articolata del bilancio degli esteri, ch'è infine approvato.

Prossima seduta, lunedì.

Delegazione ungherese.

Le nuove torpediniere. - Il bilancio della marina sbrigato.

BUDAPEST 27 (N). La commissione al bilancio della marina continuò oggi la discussione articolata del bilancio.

Al titolo «Acquisti di materiale» il barone de Spaun, comandante della marina, dà spiegazioni sull'aumento delle provviste di carbone e sull'aumento dei prezzi del carbone.

Alla posta «Torpediniere» il conte Toroczkay chiede perchè si domandino 8 milioni di corone per la costruzione di 6 torpediniere, mentre le vecchie torpediniere costavano sòlo 100.000 corone l'una.

De Spaun dichiara che le nuove torpediniere avranno maggiori dimensioni delle antiche, 2000 cavalli di forza, e fileranno 26 miglia marittime all'ora. Anche il loro armamento costerà di più. Questa la causa della differenza nel prezzo di costruzione.

Rosenberg desidera spiegazioni sulla costruzione delle torpediniere. Rileva come il comandante della marina abbia detto ieri che dodici divisioni di torpediniere costerebbero tutt'insieme 34 milioni di corone. Chiede poi se la delegazione non ritenga opportuno di votare un ordine del giorno, domandando che tutte le torpediniere sieno costruite in cantieri ungheresi.

Tisza dice che quest'ordine del giorno ne provocherebbe un altro contrario da parte della delegazione austriaca. Ma con tutto ciò egli tien fermo al principio dei compensi per l'industria ungherese D'altro canto sono note le buone intenzioni della direzione della marina. Prega perciò l'on. Rosenberg di desistere dalla sua idea.

Rosenberg aderisce al desiderio del presidente dei ministri.

Le altre proposte del bilancio sono approvate senza discussione. Si inizia quindi dibattito sull'esigenza straordinaria di 75 milioni di corone.

De Spaun dà spiegazioni sulla classificazione delle torpediniere. Presenta poi la specifica dell'esigenza straordinaria pro 1904 e 1905. E' approvata. Si approva anche il disegno di legge per la prolungazione dei crediti concessi per il 1902 e per il 1903.

Il bilancio della marina è con ciò sbrigato.

I crediti straordinari per l'esercito.

BUDAPEST 27 (B). La commissione al bilancio dell'esercito della Delegazione ungherese approvò i crediti straordinari per l'esercito.

A MONTECITORIO.

Il bilancio della marina approvato.

ROMA 27 (N). Oggi ambedue le sedute poco animate; nella seduta antimeridiana si approva il progetto di legge sulle pensioni agli operai delle manifatture di tabacchi e si comincia la discussione sulla condanna condizionale. La seduta pomeridiana si apre alla presenza di sette deputati. Dopo le interrogazioni si riprende la discussione del bilancio della marina.

Santini parla su quasi tutti gli articoli; siamo appena al decimo articolo e Santini ha già parlato una ventina di volte. Parlano poi Arlotta, Di Palma e Tecchio, occupandosi specialmente degli operai degli arsenali.

Mirabello, ministro della marina, dà risposte soddisfacenti che accentuano il successo già ottenuto.

Il bilancio è approvato e si comincia la discussione del progetto sulle scuole e le maestre.

Ferraris dimostra essere dovere assoluto del governo la lotta contro l'analfabetismo che in alcune provincie del mezzogiorno dà una percentuale maggiore che qualunque altra regione civile d'Europa.

Appena Ferraris smette di parlare si grida: A domani, a domani!

Giolitti prega la Camera di continuare con alacrità i lavori essendo molte le leggi da discutersi. Si delibera che il deputato cui spetti di parlare prima delle sei e mezzo sia l'ultimo che abbia la parola.

Le feste di Bologna.

Giolitti risponde subito ad un'interrogazione di Guerci sull'adesione del card. Svampa alle feste di Bologna e dichiara che si tratta di inviti di un comitato e di pratiche del tutto spontanee alle quali il Governo è perfettamente estraneo (bene, commenti).

Guerci si compiace di questa dichiarazione, ma si meraviglia che il comitato delle feste bolognesi abbia dimenticato le giornate dell'agosto 1848 e conclude dicendo che se Dante fosse stato in terra si sarebbe dimesso da membro di quel comitato.

Il congresso del partito radicale italiano.

ROMA 27 (N). Stamane al Teatro Nuovo, fu inaugurato il primo congresso radicale nazionale. Erano presenti 200 delegati di tutte le regioni italiane. Sul palcoscenico spiccava un ritratto di Felice Cavallotti. La seduta fu occupata dalla costituzione della presidenza, che fu assunta dall'on. Pipitone, deputato di Marsala, che presentò un ordine del giorno in cui il congresso proclamata la necessità di una più larga partecipazione del popolo al governo della cosa pubblica, delibera la riorganizzazione del partito radicale con una direzione centrale.

Nella seduta pomeridiana si discusse l' ordine del giorno Pipitone, ed altro, pure legalitario, dell' avv. Epifania di Napoli, cui si associarono tutti gli oratori, compreso l'on. Pipitone. Durante la seduta l'avv. Romussi e il deputato Sacchi espressero la loro gioia per la restituita concordia nel partito. L'ordine del giorno Epifania fu approvato per acclamazione.

La critica situazione nell' Africa tedesca.

COLONIA 27 (N). Notizie giunte dall'Africa sud-ovest dicono che la situazione è molto critica. Di 400 cavalli sbarcati il 23 aprile nella notte susseguente ne furono rubati dagli herrero 390. Il nemico è molto forte ed è disperso su tutto il paese. Gli herrero fatti prigionieri sono trasportati alla Città del Capo. Nell'interno del paese gli herrero spadroneggiano e commettono i più infami delitti contro donne e fanciulli.

Lombardo in Svizzera.

GINEVRA 27 (N). Un italiano residente a Friburgo assicura di aver riconosciuto in un paesello di quel cantone il comm. Lombardo, che - a quanto si dice - condurrebbe colà vita dispendiosa da gran signore.

Contro la tratta delle bianche.

PARIGI 27 (N). Il 18 corr. al ministero degli esteri fu firmata la convenzione elaborata nel 1902 alla conferenza internazionale di Parigi per la lotta contro la tratta delle bianche.

IL BANDOLO DELLA MATASSA

132 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo «I cavalieri della carità»

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata).

Arabella ebbe paura. Il rimorso l'aveva assalita fino dalle prime parole del giovane. Inoltre ella si era convinta di nuovo che egli fosse povero davvero.

Ma come fare a dirgli che la visita del Beckermann era una commedia, quando dietro un cortinaggio, si trovava nascosto il Rimodin?

Procurò di consolarlo in altro modo. Corse a lui, gli prese le mani e poichè egli si affrettò ad allontanarsi, gli accarezzò la faccia:

— Giorgio - gli disse - io ti amo, con tutta l'anima mia. Non ti lascierò mai. - Si interruppe; il giovane l'aveva respinta brutalmente e adesso rideva a gola spiegata, ma con un riso che pareva l'urlo di una belva ferita:

— E' questa la tua proposta? - le disse tornando serio a un tratto. - Tu vuoi gettarti nelle braccia di un altro e conservare il mio amore?... Vuoi che io divenga il tuo segreto amante, il tuo favorito, e magari che ti chieda in prestito il danaro del tuo mercato?... E' inutile che io mi trattenga cinque minuti di più in questa casa.

Il govane prese il suo cappello. Era pallido come un morto: ma calmo.

Non si volse nemmeno a guardarla; uscì dalla stanza.

— Giorgio - gridò Arabella.

Ma egli non rispose.

— Giorgio non è vero!... Ti giuro che....

Ma non potè profferire altre parole. Il Rimodin era uscito dal suo nascondiglio e le aveva messo una mano sulla bocca dicendole a bassa voce:

— Stai zitta!... fra due ore sarà tornato...

— Voi m'ingannate!... Lasciatemi...

— Stai zitta, o guasti tutto...

— Giorgio...

Il Rimodin la prese per la gola e la spinse indietro con quanta forza aveva.

Miss Arabella barcollò un istante, poi si abbandonò nelle braccia dell'ex cassiere. Era svenuta.

Il Rimodin la adagiò su un sofà, poi si chinò a guardarla:

— E' corso poco che non l'abbia strangolata - disse fra sè. - Le ho fatto due grossi lividi nel collo... Ma era necessario! Altrimenti mi guastava tutta l'impresa e mi rendeva, per giunta, il servizio di denunziarmi.

«Chi l'avesse creduto? - soggiunse dopo averle rivolto un altro sguardo. - Si è innamorata sul serio, come una ragazza da marito... Stupida!

XXXVII.

PERCIN RIENTRA IN AZIONE.

L'agente Percin, tornato a Marsiglia, ebbe un lungo colloquio col giudice Felisan.

Il magistrato comunicò al bravo poliziotto che il procuratore della Repubblica gli aveva impedito di agire prima che fosse venuta la risposta da Nuova York.

Percin non dissimulò il suo dispiacere e la contrarietà vivissima che provava per quell'inesplicabile indugio.

Con tutte le prove raccolte occorreva proprio aspettare una conferma da Nuova York su un fatto ormai indubbiamente chiarito?

Chi altri poteva essere il morto di Cagliari, se non quel Giovanni Vidal che si recava in Francia a rivendicare i suoi diritti sulla eredità del vecchio Duguesclin?

— Non so che cosa dirvi - gli rispondeva il signor Felisan. - Voi avete ragione... ma, il procuratore della Repubblica è di questo avviso e bisogna chinare la testa.

Il Percin fingeva di non sentire.

— Come? - continuava rosso in viso come un gambero. - Come?... Non si deve tener conto nemmeno del nuovo gravissimo fatto avvenuto a Parigi?... Parlo dell'aggressione del Rimodin e della morte di uno degli assassini del Vidal, identificato da me a Cagliari, con la fotografia alla mano.

«Potrebbe essere meglio provata la relazione fra i tre fatti diversi: l'uccisione del disgraziato giovane, la fuga della signora Balissard a Marsiglia, l'agguato all'ex cassiere in via de la Blanche?

«Uno degli individui che aggrediscono il Rimodin e che è ucciso da quest'ultimo, viene riconosciuto da Giovanni Norton per uno dei sedicenti inglesi di Marsiglia che si trovavano all'albergo *La Patrie* dove la signora Balissard era fuggita col falso Vidal, e viene riconosciuto da un cameriere del *restaurant Garibaldi* a Cagliari per uno dei falsi negozianti che uccidono il vero Vidal.

«Ma questa è luce di mezzogiorno! E si vogliono attendere altre prove come se ancora navigassimo nel buio?

(Continua).

SCIOPERO.

BUDAPEST 27 (N). Tutti gli addetti alle miniere di Komlo - in numero di circa 500 - si sono messi in isciopero. Finora non vi furono disordini.

Un figlio dell'arciduca Francesco Ferdinando. KONOPITSCH 27 (B). La principessa Sofia Hohenberg, consorte dell'arciduca Francesco Ferdinando, ha dato alla luce stamane un bambino. Madre e figlio stanno bene.

Edoardo VII maresciallo di campo a. u. VIENNA 27 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe conferì la dignità di maresciallo di campo a re Edoardo d'Inghilterra.

L'arciduca Federico giungerà l'8 giugno a Londra, per consegnare al re le insegne del grado.

Krüger in Svizzera. GINEVRA 27 (N). L'ex-presidente Krüger è giunto qui oggi alle dodici e ripartì al tocco senza uscire dal vagone. Si reca a Clarens sul lago di Ginevra a villeggiare con la famiglia. Sta benissimo.

La stella di Kara Giorgio a Nicolò del Montenegro. BELGRADO 27 (N). Un inviato speciale di re Pietro si recherà in questi giorni a Cettigne per presentare al principe Nicola la stella dell'ordine di Kara Giorgio.

Per la conservazione d'un palazzo storico. ROVERETO 27 (N). Furono iniziati i lavori di restauro del pianterreno dello storico palazzo veneto del Podestà, secondi piani dell'arch. Augusto Sezanne di Venezia.

Decesso. TRENTO 27 (N). E' morto a 68 anni l'operaio Giuseppe Silli, padre dell'attuale podestà di Trento, avv. Giuseppe.

Crisi di cotonifici nord-americani.

FRANCOFORTE s. Meno 27 (B). La «Frankfurter Zeitung» reca da Nuova York che i cotonifici di New England e Filadelfia ribassano i salari degli operai.

Per il trattato di commercio italo-austriaco.

VIENNA 27 (N). Il «Fremden-Blatt» annunzia che nel corso della giornata odierna si scambiarono fra l'ambasciatore d'Italia e il ministro degli esteri le note contenenti i reciproci desideri circa il futuro trattato di commercio.

Le vittime del «grisou» Cinquanta morti.

NUOVA YORK 27 (N). Secondo un telegramma da Parisburg (Pensilvania) furono sepolte colà in una miniera in seguito a uno scoppio di «grisou» cinquanta minatori. Finora furono rinvenuti sette cadaveri.

CRONACA LOCALE

Inviti fallaci e delusioni.

Gli ottimisti della alleanza italo-slava hanno di fronte un'altra dolorosa delusione. Essa viene da quel campo universitario, dove a tutti pareva più facilmente conseguibile l'intesa, dove se un accordo non potè concretarsi fra le due stirpi, si dà la prova più eloquente della inanità degli sforzi di ridurre alla ragione chi ha volta la mente a pertinaci negazioni dell'altrui diritto.

Quando mesi or sono gli ostentati inviti all'accordo parlamentare fra italiani e slavi furono dispersi dalle crude affermazioni della società politica slovena per il Litorale «Edinost» con la pretesa dell'università trilingue a Trieste e dei molti altri istituti scolastici slavi in città italiane della regione, allora gli impenitenti sognatori dell'alleanza proclamarono che ciò che non poteva dare la generazione politica presente ormai concresciuta nell'avversione agli italiani, sarebbe venuto dai giovani, specie dagli studenti, aperti alle idealità nuove, persuasi dell'alto valore civile e sociale della cultura italiana per lo stesso mondo slavo.

Or bene: i giovani non si mostrarono indegni dei vecchi. Anche questa illusione, alimentata dai preparativi del convegno universitario di Praga, è ormai dispersa.

I lettori sanno come gli studenti italiani delle varie università dello Stato avessero dichiarato d'intervenire alle feste di Praga, non solo perchè riconoscevano la opportunità di una manifestazione collettiva della gioventù accademica non tedesca contro le pretese e le velleità pangermaniste, ma anche perchè non volevano privare di propria colpa il postulato della università italiana a Trieste di quel consenso che gli slavi affermavano di voler documentare a Praga per tutte le aspirazioni nazionali e civili dei popoli non tedeschi della Monarchia E che questo effetto sarebbesi conseguito, li confermava una lettera del 3 corr. inviata loro dal Comitato ordinatore di Praga, nella quale si dichiarava esplicitamente che nel congresso si sarebbe trattata anche la questione dell'università italiana, mentre più tardi in risposta ad un'ampia esposizione dei postulati italiani fatta pervenire agli studenti czechi, questi addì 14 corr. testualmente affermavano di «riconoscere come necessità di cultura la fondazione di un'università italiana indipendente a Trieste, seguendo il principio che una scuola non deve essere mai oggetto di discordie politiche o nazionali e che una università non può prosperare se non nelle condizioni le più favorevoli».

Ben presto però la scena si muta. Il Comitato di Praga con lettera del 19 m. c. sconfessa completamente le dichiarazioni precedenti, attribuisce ad un «errore» le missive surriportate, che non corrisponderebbero al sentimento di tutti gli studenti czechi, e pone all'estrinsecazione di un voto per l'università italiana a Trieste tali condizioni e restrizioni, che agli studenti italiani, convocatisi d'urgenza, non resta altro che esprimere la più alta meraviglia per l'accaduto e deliberare di non intervenire al convegno di Praga, ritenendo una loro partecipazione contraria agli interessi della causa e inconciliabile con la loro dignità.

Una successiva lettera del 24 corr. del Comitato di Praga informa sulle ragioni del mutato atteggiamento degli studenti czechi: «siccome - dice chiaramente lo scritto - gli slavi meridionali non possono accettare le vedute degli italiani precisate nell'ultima lettera, anche noi non siamo in grado di fare una manifestazione in favore dell'università italiana a Trieste».

Le considerazioni sgorgano spontanee. Il futuro della razza slava meridionale si ricongiunge al presente e al passato nella ingiustificata e cieca avversione anche a questo supremo e intangibile postulato della cultura italiana. Per l'avvenire come per il passato la grande solidarietà slava d'ogni nome e paese, entro i confini della Monarchia, si afferma indissolubile contro gli italiani!

I sognatori sono così richiamati alla dura realtà delle cose e gli italiani dell'Austria, oggi come ieri e come sempre, restano soli con la sola fede in sè stessi, con la sola alleanza delle loro proprie forze, contro gli uni e gli altri avversari del loro nome e del loro avvenire, - fatto dalle esperienze sempre nuove sempre più infido l'orecchio alle lusinghe di fallaci inviti, - fatti dal bisogno della solitaria difesa sempre più pronti l'animo e il braccio alla resistenza e alla lotta.

I lavori portuali. Abbiamo per telefono da Vienna: Il «Fremden-Blatt» reca: La deliberazione circa l'aggiudicazione del secondo gruppo dei lavori portuali di Trieste sarà presa presumibilmente nel Consiglio dei ministri che si terrà domani. E' probabile che tra la ditta Faccanoni e C. e il consorzio di ditte costruttrici che assumerebbero il secondo gruppo di lavori, si prenderanno fra breve degli accordi per l'esecuzione dei lavori secondo un criterio unico. Dal punto di vista dello Stato, continua il giornale ufficioso, ci parrebbe molto desiderabile che in vista della maggiore estensione che i lavori portuali stanno per assumere si provvedesse anche a un corrispondente aumento del personale addetto alla direzione governativa dei lavori, giacchè non è possibile che due soli ingegneri e i pochi ispettori che compongono la direzione attuale bastino per adempiere anche alle future funzioni di controllo notevolmente aumentate.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Irma Brocchi, dai signori Gualtiero Braida, cor. 20; avv. Carlo Mrach, cor. 10; Luigi Peritz, cor. 10; Antonio fu G. Tiani, cor. 20; avv. Giuseppe Basilisco di Rovigno, cor. 20; dai direttori del gruppo di Trieste della Lega, colleghi del marito dell'estinta, cor. 30.

Per onorare la memoria del signor Antonio Bronzin, dai signori dott. Ferruccio Cimadori e Carlo Colcuc, cor. 20.

In onore di Maurizio Jòkai. Per questa sera alle 9 il «Circolo Ungherese di Trieste» ha organizzato una commemorazione in onore dell'illustre scrittore Maurizio Jòkai, la cui morte, avvenuta recentemente, destò commozione in tutto il mondo civile. A questa solenne serata sono invitati non soltanto i soci del Circolo, ma tutti gli ungheresi residenti a Trieste.

Pietra istriana per la ricostruzione del campanile di S. Marco. Abbiamo da Parenzo:

Col postale da Trieste giunse qui ieri la commissione di ingegneri ed architetti con a capo il direttore dei lavori ing. Lavezzari, per la ricostruzione del campanile di S. Marco e della libreria Sansoviniana, allo scopo di rintracciare la cava di pietra dalla quale furono presumibilmente presi i pezzi per la costruzione delle due insigni opere d'arte. La commissione visitò le cave di Fontane ed Orsera e pare abbia precisamente scelto la pietra della cava grande di Fontane che verrà così usata per la ricostruzione del campanile di S. Marco e della libraria Sansoviniana.

L'esposizione del Circolo Artistico. - Esposizione o esposizioncella, il Circolo Artistico ha preso ormai la lodevole abitudine di darne una ogni anno alla città: l'anno scorso ebbe a rallegrarsi del risultato morale e materiale; quest'anno è da augurare che si rallegri anche meglio, per incoraggiarlo a continuare, ad allargare le idee, ad attirare anche alla città nostra alcunchè del movimento artistico dell'epoca, come altre istituzioni hanno cura di mantenervi in attività la corrente scientifico-letteraria.

Gran vantaggio per l'esito dell'Esposizione che si apre oggi sarà il locale scelto: l'atrio del Teatro Fenice, nel centro dei centri della città. Noi vi siamo penetrati già ieri: poichè, se il critico si riserva di scrivere i giudizî suoi con pacatezza, la curiosità del giornalista è impaziente e irruente e vuol sodisfarsi alla vigilia. E poi: è così bello veder le cose incompiute, gli uomini affaccendati, assistere agli speranzosi batticuori e alle crisi di dubbio delle prove generali! Davvero, l'atrio del Teatro Fenice, con la sua luce dall'alto, uguale, ben temperata dalle cortine bianche, par fatto apposta per esporvi cose d'arte. Ieri, nell'ora che noi vi fummo, intorno alla scala degli addobbatori e all'ottomana rossa, che accoglierà i visitatori contemplativi, nell'odore di polvere, in mezzo ai quadri, parte appesi alle pareti, parte addossati ancora qua e là alla rinfusa, si agitava un piccolo crocchio di nostri artisti: lo Zangrando, il presidente del Circolo, con le sue quadre spalle e la bonaria faccia da friulano, a contrasto con l'evangelica testa del Lonza, grigia e fine, con quel suo occhio latente di ipnotizzato; la figurina del Grimani svelta e breve, la spiovente e tolstoiana magrezza del Fittke, il Marin, nero fino agli occhiali, lavoratore di marmi bianchi, il Mayer, scolpito in una rude e arricciolata materia bionda. E si era sodisfatti della mostra, che non molte cose avrebbe offerto, ma buone: peccato soltanto avere ristretto il programma agli acquarelli, ai pastelli, alle terrecotte e alla scultura policroma: molte opere si erano dovute per tal modo escludere, alcune, già arrivate, rimandare con rimpianto agli artisti. Così Giovanni Mayer si riportava a casa un suo bel marmo di fanciullo, d'un'anatomia sapientissima, perchè il programma non ammetteva i marmi; così si doveva rimandare allo Jerace una sua tigretta di bronzo muscolosa, carnosa e allungata come un braccio alla preda; così all'Orell si restituivano i suoi densi lavori ad olio, per non uscire dai limiti dell'esposizione. Restava tuttavia una mostra, che il pubblico vedrà con interesse e con appagamento.

Quasi tutti gli artisti nostri vi sono: lo Scomparini e il Barison, il Lonza e il Grimani, che per la prima volta esprime col pastello le sue sensazioni del mare, lo Zangrando e la signora Bosich, l'Agujari, il Flumiani, il Crevatin, il Mayer, il Miceu, il Ballarini, parecchi altri dei giovani e dei vecchi. E poi l'orizzonte si allarga a fisonomie d'arte meno note fra noi, che vengono di fuori, specialmente da Venezia, e delle quali talune riassumono, nella breve cornice dell'esposizione, le tendenze più varie e più caratteristiche della complessa visione pittorica moderna, rimandandoci come un riverbero di ciò che fruttificò la grande scuola delle mostre biennali veneziane. E il pubblico conoscerà i mirifici barbagli di luce nelle macchie vaporose d'alberi e d'acqua che il Levi apprese dai moderni scozzesi impressionati da Whistler; e il naturalismo ardito e franco del Da Molin nel trattare il nudo con una sicurezza e una larghezza insolita fra i moderni tentennamenti; e i giochi d'ombre e di luce del Miti-Zanetti, nei quali si sente la passione dell'acquafortista; e la limpidità, il nitido giuoco di toni del Coronaldi, che ha studiato evidentemente lo squisito Bastian Lepage; vedrà come esprime il Fragiacomo con una sua tecnica nuova i paesaggi d'acqua e di melanconia; come è una realtà dall'efficacia tagliente nell'aristocratico acquarellare di Knut Hansen, che lavora a Parigi. Vedrà e conoscerà molte cose il pubblico nella piccola esposizione che si apre quest'oggi e che si deve salutare con simpatia come tutto ciò onde viene agli spiriti risveglio.

Per il tentato ricatto in danno della baronessa Reinelt. La Procura di Stato, in seguito alle pubblicazioni dei giornali, ha richiesto dal Tribunale provinciale l'avviamento dei rilievi istruttori contro gl'ignoti autori del tentato ricatto in danno della baronessa Reinelt. L'istruttoria fu affidata al giudice istruttore dott. Barzal, che ha già interrogato parecchie persone ed altre ne ha citate per i prossimi giorni.

Parrà davvero strano che la Procura di Stato abbia dovuto apprendere dai giornali, nel maggio del 1904, la notizia di un reato, del quale era stata fatta regolare denuncia alla Direzione di Polizia e ciò nel dicembre 1903. Fu infatti sei mesi fa che la baronessa Reinelt comunicò tutte le circostanze venute ora in luce intorno al tentato ricatto di cui fu vittima, alla locale Direzione di Polizia. Ma, come ci risulta da ottima fonte, la locale Direzione di Polizia non fece mai alcun rapporto in proposito alla Procura di Stato.

E' ormai di dominio pubblico che la baronessa Reinelt, quando potè constatare che la sua denunzia non aveva avuto seguito, si rivolse direttamente al presidente dei ministri, dott. Körber, invocando il suo intervento. Il dott. Körber le rispose promettendole che si sarebbe interessato della cosa, s'ignora, però, quali disposizioni abbia date, eventualmente come a queste sia stato ottemperato qui.

Ora finalmente il procedimento è avviato, ed è da sperarsi, che, condotto con sagacia e fermo volere di conseguire lo scopo, metta l'autorità giudiziaria in grado di scoprire e punire l'autore o gli autori del tentato ricatto.

Esami di maestri. Abbiamo da Capodistria 27: Nei giorni scorsi si tennero dinanzi la Commissione esaminatrice dell'Istituto magistrale gli esami di abilitazione. Furono abilitati per le scuole popolari con lingua d'istruzione italiana: le signorine Angelica Alberti e Valeria Olivetti di Trieste, Maria Muha di Parenzo, ed i signori Luigi Degrassi di Grado, Umberto Fabro (anche per il tedesco come materia) e Giovanni Vratovich di Pola.

Completarono gli esami per l'insegnamento della religione nelle scuole popolari italiane i signori: Odo Coos di Perteole, Rodolfo Corenich di Dignano ed Enrico Faini.

Riuscirono abilitati: le signorine Maria Benussi di Trieste, nel tedesco per le scuole cittadine italiane; Maria Giadrov di Sebenico nel tedesco come materia, nonchè i signori Giuseppe Bertoch di Bertochi nell'italiano come materia, Giovanni Pastrovich di Arbe e Gioachino Tonsich nell'italiano come lingua d'istruzione, Ugo Fabro di Pola, Giacomo Dell'Antonio di Predazzo, Carlo Solaro di Verteneglio e Ubaldo Tamanini di Strigno nel tedesco come materia.

Due candidati non furono approvati nell'italiano come materia.

Furono abilitati per le scuole cittadine nel primo gruppo le signorine Gemma Segalla di Trieste con distinzione, e Bice Farolfi pure di Trieste anche per il tedesco; nel secondo gruppo la signorina Lucia Corsi di Pirano e il signor Ermanno Fragiacomo di Parenzo; nel terzo gruppo il signor Antonio Babuder di Trieste. Una candidata per il secondo gruppo si ritirò durante l'esame.

Nel francese con lingua d'istruzione italiana furono abilitate le signorine Elvira Licher di Trieste e Irma Mattessich di Lussinpiccolo.

Esami d'abilitazione. A completamento della notizia data ieri, aggiungiamo che il signor Manlio Dudovich ha dato con distinzione, al Liceo musicale di Bologna, gli esami d'abilitazione per l'insegnamento della viola.

— La concittadina signorina Pierina Laurencich ha conseguito dinanzi all'apposita commissione esaminatrice in Vienna l'abilitazione all'insegnamento del piano negli istituti magistrali femminili.

Per il saggio della Società Ginnastica. La Direzione della Ginnastica avvisa i soci che i posti sorteggiati e non ritirati dai rispettivi proprietari fino a questa sera alle 8, saranno messi in vendita fra gli ulteriori richiedenti, alla detta ora, al Politeama Rossetti.

La Società Pedagogica terrà domani domenica alle 10 ant. il proprio congresso generale ordinario nella palestra della civica scuola cittadina in via della Ferriera.

Società Alpina delle Giulie. L'escursione pe' figli dei soci che questa Società doveva effettuare domani, fu rimandata a giovedì 2 giugno p. v., restando inalterato l'itinerario.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Irma Brocchi, dai signori: Isidoro Fazzini cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; dott. Carlo e Adriano Ofenheimer cor. 20, a favore del fondo naufraghi dell'Assoc. marittima; Nina Vuga cor. 20, a favore della Guardia medica; Gustavo e Lucia Birti cor. 25, a favore del Ricreatorio salesiano.

Per onorare la memoria della signora Benvenuta Pavia, dai signori Ettore ed Emilia Schott cor. 20, a favore della Guardia medica; cav. Gioberti Luzzati cor. 10, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Lina ved. Segrè, da Venezia, cor. 15, a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria del sig. Ferdinando Caporali, dal sig. I. E. Newrly cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dall'ing. Vittorio Bonivento, da Spital, nel 14.o anniversario della morte di sua madre, cor. 10, a favore della Società sussidiatrice degli scolari poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— dl signor Leonida Melingò, nel secondo anniversario della morte della sua indimenticabile madre, elargì cor. 5 al Gremio dei sensali di Borsa.

Alla Necropoli di S. Anna. Lunedì 30 corr. o, in caso di maltempo, martedì 31, si terrà al Camposanto, alle 8.30 ant., la solita trimestrale funzione in suffragio di tutti i defunti. Vi sarà il canto di un notturno, la messa solenne da Requiem, susseguita dalla processione ed esequie.

Congresso di maestri, commessi e speditori postali. Per martedì 7 giugno è convocato a Trieste (Hotel Europa) il XXII congresso generale della Società dei maestri di posta, commessi e speditori postali delle nostre provincie, della Dalmazia e della Carniola. Contemporaneamente si terrà il VII congresso generale della Cassa ammalati degli agenti postali non erariali, delle accennate provincie. Chiedendolo in tempo utile, a mezzo della rispettiva direzione delle poste e telegrafi, alle Società ferroviarie o di navigazione, i delegati al congresso potranno godere il 50% di ribasso sui biglietti di passaggio.

All'ordine del giorno del congresso, oltre alle relazioni finanziarie e della Cassa ammalati, stanno: una decisione sull'esodo dalla Società dei soci dalmati, la nomina dei funzionari sociali e il conferimento dei premi «Giubileo».

Imminente sciopero di muratori. Scrivono da Trieste all'«Avanti» di Roma:

«I muratori di qui, essendo trascorso il termine utile per la risposta al loro memoriale, senza che gli imprenditori siansi fatti vivi, hanno avvertito le organizzazioni edilizie dell'Austria ed avvertono quelle d'Italia di considerare la piazza di Trieste chiusa, acciocchè nessun muratore venga qui, essendosi nell'imminenza di uno sciopero».

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si faranno le seguenti gite per mare:

Per Sistiana, col piroscafo «Istria». Partenza alle 3; ritorno alle 7.30.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «Quieto». Partenza alle 3.10; ritorno da Portorose alle 6.30; da Pirano 7.15.

Per Capodistria, coi piroscafi «Capodistria» e «Santorio». Partenze alle 3 e 3.15; ritorno alle 7.30.

Trattenimenti sociali. Domani, alle 8 pom., il Club Corale Triestino darà, nel salone Berger, un trattenimento lirico, cui seguiranno le danze e una tombola umoristica.

★ Il «Circolo Valzer» darà domani, dalle 4 alle 11 pom., nella sede sociale, via delle Sette Fontane 39, un trattenimento di danza, con tombola umoristica.

I funerali di un suicida. - Cinque orfani. Ieri alle 3 pom. seguirono i funerali di quel Giovanni Godnig, bottaio, che mercoledì scorso si era gettato da una finestra del terzo riparto dell'ospedale. I funerali furono fatti a spese della ditta Wolf, presso la quale il Godnig era occupato. Dalla cappella mortuaria dell'ospedale, senza sacerdote, seguito da un numeroso stuolo di compagni di lavoro del suicida, il convoglio passò per la via della Scorzeria. Seguivano il feretro i cinque orfani del Godnig, Elvira di anni 17, Vittorio di anni 15, Giovanni di 14, Santina di 10 e Carolina di anni 6, che il padre lasciò nella miseria e che destavano viva pietà. In piazza della Barriera vecchia il corteo si sciolse, e il carro funebre, seguito dagli orfani, in vettura, prosegui per il camposanto.

Ladruncoli. Una guardia che l'altra sera pattugliava in città vecchia, passando per la via Pozzo del mare vide nel negozio di commestibili del signor Carlo Verzegnassi tre ragazzi dalla faccia poco rassicurante, e si fermò per vedere che cosa stessero facendo. La guardia interrogò uno degli agenti ed apprese che i tre ragazzi erano entrati per offrire in vendita una quantità di riso, ma che il proprietario si rifiutava di fare l'acquisto. Saputo ciò la guardia entrò nel negozio e fermò uno dei piccoli venditori; gli altri riuscirono a fuggire. L'arrestato si qualificò per Giulio M., di 12 anni, abitante in Città vecchia, e disse che il riso (circa 60 chilogrammi) apparteneva ai suoi compagni ed aggiunse che durante la giornata ne avevano venduto in più riprese una quantità ancor maggiore. Non volle dire il nome dei due fuggiti. Fu interrogato alla Polizia, e poi, considerata la sua giovanile età, l'impiegato lo consegnò a sua madre.

Quintetto con fuga. Ieri notte, verso le 2, due guardie di p. s. dell'ispettorato di Servola pattugliando per Sant'Anna videro cinque individui in attitudine sospetta dinanzi al negozio del barbiere Pietro Giraldi a S. Anna N. 194. Alla loro vista i ladri fuggirono e le guardie non poterono raggiungerli. Accostatesi al negozio constatarono che i ladri avevano tentato di forzare la porta; continuarono il loro giro e quando arrivarono a Servola videro nuovamente i cinque individui fermi dinanzi al N. 209. Uno di questi vedendo le guardie diede un fischio e tutti scapparono questa volta lasciando cader varii ordigni da fabbro. Essi avevano tentato di sforzare la porta del negozio d'erbaggi di Maria Roset. Alla mattina si scoprì che quegli ordigni appartenevano al fabbro Enrico Valbraner che tiene lavoratorio in S. M. Madd. inf. N. 471, e che aveva ricevuto la visita dei ladri durante la notte.

Buona droga! Giuseppe R., di 24 anni, senza occupazione e stabile dimora, fu arrestato l'altra sera da una guardia dell'ispettorato di via Media, la quale lo sorprese a bighellonare in modo sospetto in via Ugo Foscolo. All'ispettorato, il R. dichiarò che non si curava di cercarsi un'occupazione perchè suo fratello gli aveva promesso di dargli in consegna una osteria. Però, mentre l'ispettore assumeva la dichiarazione dell'arrestato, entrò nella stanza il calzolaio Antonio Rapotez, abitante in via di Riborgo N. 13, il quale dichiarò che nella notte dal 1. al 2 corr. il R., con il quale era stato all'osteria, lo aveva derubato del portamonete contenente 24 corone e un biglietto di pegno. Il R. negò, ma nondimeno fu fatto accompagnare in via Tigor. Più tardi poi si scoprì che il R. aveva un'altra marachella sulla coscienza. Giorni fa, un tale Francesco Smerdel, abitante in via dell'Istituto N. 18, presentò alla Polizia contro il R. una denuncia, secondo la quale colui avrebbe truffato il denunciante dell'importo di 69 corone e di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di alcuni oggetti preziosi, biglietto che egli poi avrebbe venduto per 47 corone.

Grave caduta a bordo. Il bracciante Giacomo Lussich, di 53 anni, ieri verso le 5 pom., mentre lavorava a bordo del piroscafo «Rakoczy» ormeggiato sotto scarico al Punto franco, cadde dalla coperta nella stiva. Aiutato dai compagni di lavoro, risalì in coperta, e giunto il dottore della Guardia medica, constatò che il pover'uomo aveva riportato gravi contusioni al bacino e probabili lesioni interne.

Prestategli le cure più urgenti, lo fece adagiare nella lettiga del carro-ambulanza e trasportare all'ospedale dove l'accolsero nella quarta divisione.

Disgraziato accidente a bordo. - Una mano mutilata. Marco Morin, di 26 anni, marinaio, di Lussinpiccolo, imbarcato sul bark lussignano «Contessa Hilda», ormeggiato al molo N. 1, ieri mattina alle 7, in unione ad altri dell'equipaggio, accudiva al suo lavoro innalzando un pennone, quando sciaguratamente fu impigliato con la mano destra fra un cavo e la scannellatura della carrucola, in modo da riportare gravi lesioni. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore Turchetto constatò che il Morin aveva riportato gravi lacerazioni nonchè la frattura complicata del pollice, del medio e dell'anulare. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare con la vettura all'ospedale, dove lo si accolse nella quarta divisione.

Per l'esattezza. Il medico di bordo che in tale qualità si trovava imbarcato sul piroscafo «Cleopatra» del Lloyd, nel suo recente viaggio di ritorno da Alessandria, durante il quale cessò di vivere un passeggero di prima classe, era il dottore Bruno Pressfreund e non il dott. Freund, come per errore tipografico fu stampato.

Ustioni. Ieri mentre la bambina di 2 anni Amelia Peritz, abitante in via Pozzo di Crosada 5, giuocava con una scatola di zolfanelli, questa prese fuoco e la piccina riportò ustioni di primo e di secondo grado all'avambraccio destro.

Ricorse all'«Igea».

Cronaca triste. Antonio T., arrivato iermattina da S. Odorico assieme alla sua famiglia, quando giunse nei pressi dell'ospedale fu colto da alienazione mentale e si diede a correre all'impazzata. Fu inseguito, ma venne raggiunto soltanto un'ora dopo vicino al teatro Goldoni, e con l'intervento del sig. Treves, chiamato sul luogo, si potè trasportarlo nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Durante il lavoro. L'apprendista meccanico Ettore Pio, di 18 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 7, ieri verso le 3 pom. accudendo al lavoro con una lampada a spirito da saldature, fu investito dalla fiammata alla guancia sinistra e riportò alcune ustioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Il manovale Lazzaro Ferluga di 18 anni, abitante in via Concordia N. 6, ieri alle 3 pom. mentre accudiva al lavoro su di una armatura di una casa in costruzione, cadde da breve altezza e riportò alcune contusioni al capo, con sintomi di commozione cerebrale. Il dottore della Guardia medica dopo avergli prestate le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale.

Ieri mattina, alle 9, il fabbro Giovanni Vidali, di 48 anni, abitante in via del Bosco N. 14, accudendo al lavoro si colpì accidentalmente alla fronte e riportò una ferita.

Cane che morde. Ieri sera, alle 8, l'operaio Tranquillo Baicchia, di 35 anni, abitante in via della Ferriera N. 28, fu morsicato da un cane alla mano sinistra e riportò alcune lacerazioni al mignolo.

Alla Guardia medica ottenne le opportune cure.

In rissa. Il bracciante Francesco Filipcich, di 48 anni, abitante al N. 253 di Roiano, ieri verso le 3 pom. venne a diverbio con un suo compagno, il quale lo colpì al capo in modo da cagionargli una ferita al parietale sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Percosse. Ieri alle 3½ pom. la domestica Caterina Rupnik, di 21 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al capo ed al torace, che disse avere riportato poco prima in seguito a percosse.

★ La maestra privata Maria ved. Teia, di 50 anni, abitante in via delle Acque N. 9, ieri alle 2 pom., ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio destro, riportate poco prima in seguito a percosse.

Arresto di uno sfrattato, presunto ladro. L'altra sera fu arrestato tale Giovanni Hussù, di 39 anni, il quale, oltre all'essere sfrattato dalla nostra città, era ricercato dalle autorità di Fiume perchè sospetto autore del furto di 500 corone commesso a danno di un signore di quella città.

Lesioni accidentali. Ieri nel pomeriggio l'oste Vincenzo Compare abitante a Duttogliano si trovava a Trieste in un magazzino di ferramenta per fare acquisto di alcune traverse di ferro, quando una di queste gli cadde sulla gamba sinistra cagionandogli una grave ferita. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Ieri alle 3 pom. Maria Ferluga di 28 anni, abitante in via Ponziana, riportò accidentalmente una ferita all'orecchio sinistro.

Il garzone macellaio Attilio Dermach di 17 anni, abitante in via Concordia ieri verso le 3 pom. riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero per le cure necessarie alla Guardia medica.

Il caffettiere Agostino Gey di 33 anni, abitante in via di Coppa 5, riportò ieri accidentalmente una ferita di taglio al dito medio destro con recisione delle arterie.

Il tornitore Mario Taverna di 28 anni, abitante in via Madonna del mare 16, ieri, scendendo dalla bicicletta riportò una distorsione al piede destro.

Ricorsero per le cure necessarie all'«Igea».

Corrispondenza aperta. — *Vecchio abbonato.* Il baritono Barettin è veneziano e studiò a quel Liceo Marcello. E' in carriera da circa quattro anni, e fra le opere da lui cantate ricordiamo l'«Ebreo», i «Pagliacci», la «Carmen», il «Trovatore» ecc. Non conosciamo altri artisti di cànto che abbiano il medesimo cognome. Il tenore Tamagno è piemontese. — *Due amici.* Leggano il «Piccolo» del 9 corrente e troveranno i particolari che loro abbisognano. — *Ringraziandoli.* La cresima non si celebra mai nel pomeriggio. — *Ester.* Contro il bruciore dei piedi si consigliano delle frizioni con alcool. — *Ida e Irma.* Una cucchiaiata di ammoniaca in due litri d'acqua è la dose indicata per lavarsi, allo scopo di far imbiancare la pelle. Affinchè i capelli scottati col ferro rimangano più a lungo arricciati, è bene bagnarli prima con limone o birra. — *Aerythrea.* Lucidi la fibbia con una delle tante pomate che si adoperano per i metalli. — *Ives.* Quelle indicazioni erano contenute nell'avviso inserito nel «Piccolo» dell'11 marzo p. p.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.8. Oggi: alta marea 9.22 ant. e 8.10 pom. - Bassa marea 2.42 ant. e 2.39 pom.

Ogni giorno una. In tribunale.

L'avvocato difensore.

— Il mio cliente è stupido... un povero idiota, non è responsabile di quello che fa...

Il cliente interrompendolo:

— Signor presidente, ne ha la prova nella scelta che ho fatto dell'avvocato...

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste.)

La tragedia al manicomio di S. Giusto.

I lettori ricordano il fatto. La notte del 3 aprile, nel manicomio, a San Giusto, la ricoverata Lucia Corlevitz, d'anni 31, da Torre d'Istria, presa da improvvisa mania omicida, condusse nella propria stanza un'altra ricoverata, vecchia più che sessantenne, Lucia Menzel, e la strangolò. La mattina seguente, la vecchia veniva trovata già fredda, distesa sul letto della Corlevitz, e questa accoccolata in terra al suo fianco.

L'istruttoria avviata sulla denuncia che del fatto avanzò il Magistrato civico, concretò gli estremi per portare accusa contro l'infermiera che era di guardia quella notte, Erminia Sciannamea fu Luigi, di anni 28, da Trieste. La Sciannamea dovette ieri rispondere del delitto di mancata sorveglianza (delitto previsto al par. 335 cod. pen. - omissioni contro la sicurezza della vita).

Due fatti vengono principalmente presi in esame, per assodare la responsabilità dell'imputata: quello di non aver rinchiuso la Corlevitz nella sua stanza, alle 6 pomeridiane - ora fissata dal regolamento; e l'altro di aver tralasciato, poi, di ispezionare accuratamente la stanza destinata alla Menzel.

La Sciannamea se ne giustifica, premettendo innanzi tutto, che l'accaduto, più che ad altro, devesi al destino: poi dice, riferendosi alla Corlevitz: «La iera cussì bona: se ne semo profitade; tanto bona che la se lassava dar lignade dele altre malade!»

Narrò, quindi, di esser entrata in servizio alle 6 e mezzo o 6 e tre quarti. L'infermiera che veniva sostituita le disse: «La Corlevitz xe abasso!» ed infatti, vide che era in cucina ed attendeva insieme a due altre ricoverate a far pulizia. I medici non sapevano che le infermiere usufruivano anche della Corlevitz.

Pres. Ci sono coltelli in cucina?

— Nossignor; cuciari de legno e scudele de piombo o de stagno.

Per portar una tazza di thè a un'ammalata, al terzo piano, dovette allontanarsi dalla cucina per cinque o dieci minuti. In quella che scendeva, s'imbattè con le altre due ricoverate che erano in cucina, in compagnia della Corlevitz: andavano a letto. In cucina, trovò la Corlevitz, tranquilla come sempre e rimase con essa sin verso le 8. Alle otto la accompagnò in camera e ve la chiuse dentro.

Pres. Nella camera notaste niente di anormale?

— Nossignor; cioè, no podaria dir. Mi no me sono incorta de gnente. Forse che la Menzel iera sconta sotto i linziòi e i cussini, che la Corlevitz gaveva l'abitudine de butar per tera e che la tirava suso quando che la andava a dormir.

Pres. La porta della camera si apre in mezzo, sull'andito, e non rasenta il muro. Forse la Menzel era nascosta fra la porta ed il muro.

— Xe possibile, anca.

— Ma, allora, è stata una ispezione troppo superficiale quella che avete fatto!

— Mah! Chi la vol che se pensi?

— Quante ricoverate c'erano a quell'epoca nel manicomio?

— Zinquanta, credo.

— E quante infermiere?

— Diese; oto per il giorno, due per la note: mi dale sete ala una e un'altra dala una ale sete de matina. Ma le altre oto le dormi de sora; in momenti de bisogno se le ciama.

— Dunque; voi chiudeste la camera della Corlevitz e poi....

— E poi son andada a ispezionar le altre camere.

— Entrando in ognuna di esse?

— No, vardando per la finestrela che xe in ogni porta. Me ga parso che la Menzel come tute le altre le fussi a letto e no go badado altro. La matina se ga scoverto tuto!

Maria Udersa, infermiera alla quale diede il cambio l'accusata, depone che, quando andò via, domandò alla Sciannamea se volesse la Corlevitz in cucina. La Sciannamea le rispose: Va bene, ed ella glie la mandò. La mattina, alle 5 e tre quarti, rientrando in servizio, ispezionò le varie camere e con terrore s'accorse che la Menzel non giaceva nel suo letto. Corse allora a domandare alla Sciannamea: «'Ndove te ga messo la vecieta?» La Sciannamea rispose: «No so!» e, andata a guardare nella camera della Corlevitz la trovò cadavere. Interrogò la pazza e questa raccontò che la sera, terminati i lavori di cucina, prese la vecchietta e se la condusse in camera, dove poi la strangolò.

— Stando a quanto disse la pazza, quindi, potrebbe darsi che la Menzel sia stata menata fuori della sua stanza dalla Corlevitz, dopochè vi era stata rinchiusa a chiave, dentro. Dimodochè la Corlevitz deve avere avuto l'opportunità d'impadronirsi della chiave che apriva la stanza della Menzel?

— Sicuramente. Quatro ciave gavevimo, ma se le meteva sora la finestra, perchè molte volte le andava perse.

— E la Corlevitz sapeva di questo ripostiglio?

— Naturale che la saveva. Anzi la me ga dito ela che la gaveva ciolto la ciave e la gaveva verto la stanza dela Menzel.

Contrariamente a quanto ha detto l'accusata, la testimone depone che i medici sapevano che la Corlevitz veniva adoperata per i servizi di cucina; ma soggiunge che avevano severamente disposto che alle sei di sera venisse accompagnata a letto.

P. M. E, la mattina, ha trovato chiusa la stanza della Corlevitz?

— Sissignore.

Pres. Sapevate che la Corlevitz era pericolosa?

— I medici me gaveva dito che la iera pericolosa, ma la se mostrava tanto bona e la ne fazeva tanta passion co' la parlava dei so fioleti!

Il direttore del manicomio medico primario dott. Giulio Seunig narra come fu informato dell'accaduto. Accorse tosto sul luogo (abita a fianco del Manicomio) e trovò la Menzel, già in istato di avanzato irrigidimento, con il collo ed il petto recanti traccia di suffusioni sanguigne derivanti da contusioni e unghiate. Iniziò subito un'inchiesta, intorno ai risultati della quale riferì largamente al Magistrato civico e che crede allegata agli atti.

Pres. Non ci è stata trasmessa.

Test. Allora riepiloghérò le conclusioni.

Dice di essersi domandato se nell'accaduto ci fosse una colpa e, chi data questa, ne fosse il responsabile: e conchiuse a carico della Sciannamea. Sua opinione è, però, trattarsi d'una colpa tenuissima; poichè al realizzarsi del triste fatto concorse un cumulo di circostanze straordinarie.

Innanzi tutto, la Corlevitz, abbenchè quando fu ricoverata altre volte aveva dato molto da fare perchè era manesca e cadeva spesso in accessi di erotismo acuto, l'ultima volta s'era mostrata sempre calma, sempre tranquilla, tanto da far dire che non era più quella di prima. In secondo luogo, concorse una circostanza che ridonda ad onore dei suoi dipendenti, suo vanto ed orgoglio: il senso di filantropia, d'umanitarismo che alberga nei loro cuori, in modo tale da far considerare i malati affidati alle loro cure non come malati, ma come fratelli. E, inoltre, la cattiva disposizione dei locali del Manicomio, o meglio di quella baracca, di quell'ammasso di catapecchie che porta il pomposo titolo di Manicomio.

E' un miracolo - esclama - se in venti anni, dacchè egli lo dirige, non si è verificata alcuna disgrazia, ad eccezione, purtroppo, di quella che oggi occupa la Corte. La statistica è lì a dimostrarlo ed egli se ne gloria, come frutto delle sue e delle sollecitudini amorevoli dei suoi dipendenti. Due evasioni soltanto si verificarono e gli evasi furono ripresi dagli addetti al manicomio, senza la cooperazione di estranei. Ripete: colpa c'è, ma tenuissima; tanto tenue che egli non ha avuto animo di castigare, in via disciplinare, la Sciannamea. Sono disgrazie che càpitano anche nei Manicomi più importanti e corrispondenti alle regole più severe. Anche il re di Baviera strangolò il medico e si annegò: eppure era continuamente sorvegliato dal medico e pedinato da altri.

Data lettura dei deposti testimoniali dell'altra infermiera Giovanna Jurada e del dott. Eugenio Gusina, il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi domanda l'accoglimento dell'accusa al confronto della Sciannamea.

Il difensore avv. Mrach, con un'accurata arringa, cerca di dimostrare che la colpa del fatto non è da addossarsi tutta alla Sciannamea, che non si deve fare di essa il capro espiatorio della serie di irregolarità che va, dalla disobbedienza al regolamento da parte dell'infermiera Udersa, la quale non rinchiude allora prescritta la Corlevitz, alla tolleranza addimostrata da parte dei medici per l'abuso che si faceva della Corlevitz nei servizi di cucina, allo strano modo di custodire le chiavi, e, specialmente, all'accettazione della Corlevitz dichiarata pazza pericolosa, in un manicomio destinato soltanto al ricovero dei casi di mentecattaggine più leggeri.

Rileva poi che il contegno della Corlevitz non poteva far prevedere in nessun modo la disgrazia: e spera che i giudici, dalle parole del dott. Seunig: «Io non ho avuto il coraggio di punire la Sciannamea», derivino il loro convincimento, e pronuncino sentenza d'assoluzione. Subordinatamente, anche perchè l'accusata provvede al mantenimento della madre, domanda che la pena venga commisurata con molta mitezza.

La Corte condanna la Sciannamea a 14 giorni d'arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

La Sciannamea si adatta.

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Codrig e Mosche.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il nuovo piroscafo «Frieda».

Ecco alcuni dati in aggiunta a quelli dati ieri sul nuovo piroscafo «Frieda», comandato dal capitano Antonio Diminak, che la «Unione austriaca di navigazione» ha fatto costruire per iniziare la sua nuova attività nel trasporto di passeggeri di classe ed emigranti dal nostro porto per Nuova York.

Il «Frieda», costruito tutto in acciaio, è del tipo completo «Sheter deck», con coperta superiore in ferro foderata in legno, soprapposti alloggiamenti per ufficiali di coperta e di macchina. Trattandosi d'un battello destinato al trasporto di emigranti, il «Frieda» ha tutto il «comfort» richiesto dalle leggi che regolano i servizi d'emigrazione: è provveduto di ventilatori, di numerosi cessi a sciacquamento e bagni distinti per uomini e donne; di due riparti per ospedale con otto letti ciascuno per le malattie comuni ed un altro riparto per le malattie contagiose; ha farmacia, ambulatorio, due medici, commissario civile, richiesto dalla legge italiana per l'emigrazione, giacchè i piroscafi dell'«Unione», oltre ad imbarcare passeggeri ed emigranti nel nostro porto, ne imbarcheranno nei porti di Napoli, Palermo e Messina.

Il «Frieda» è stato costruito nel cantiere Russel e C. di Port Glasgow. E' fornito di una macchina a triplice espansione della forza di 1800 cavalli, che gli impresse, alle prove, la velocità di 13 miglia. Da Genova a Trieste ha impiegato 93 ore, navigando con una velocità oraria di 12 miglia e un quarto.

E' notevole su questo battello la felice disposizione degli alloggi: sul ponte di coperta è situata la grande tuga con le cabine di prima classe e la sala da pranzo, tutta in ciliegio. Sul ponte di comando si trova l'alloggio per il comandante, la camera di navigazione e la timoneria. Ai fianchi del «promenade-deck» sono situate, su appositi sostegni, nove imbarcazioni di salvataggio. All'estremità di questo corridoio vi è la caldaia per le disinfezioni; due grandi cisterne sanitarie per il lavaggio dei cessi ed un distillatore per l'acqua potabile, capace di 6750 litri al giorno. In tre separati ambienti sono situate tre cucine, una per l'equipaggio, una per i passeggeri di classe ed una per gli emigranti. Un apposito riparto è destinato alla confezione e alla cottura del pane. L'accesso agli alloggiamenti per gli emigranti è dato da 10 tambuchi situati sul primo ponte di coperta, dai quali si discende nel primo e secondo corridoio, forniti di finestrini, spiragli, trombe d'aria e ventilatori.

Il «Frieda», al suo arrivo a Genova, fu visitato dalla R. Commissione per il trasporto degli emigranti, che lo trovò corrispondente ai regolamenti. E' iscritto con la primissima classe del Veritas a.-u. e del Lloyd's Register inglese.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Carinthia» da Costantinopoli e Brindisi con 52 pass., «Danubio» da Metcovich con 70; i pir. a. u. «Monte Promina» da Sebenico, «Prazzatus» da Stratoni, «Vis» da Curzola, «Isea» da Metcovich, «Zichy» da Glasgow e Venezia, «Rakoczy» da Valenza e Bari.

★ Partirono. I pir. lloyd. «Nippon» per Kobe, «M. Teresa» per Costantinopoli; i pir. a. u. «Maria B.» per Ancona, «Albania» per Cattaro; il pir. ital. «Bisagno» per Genova; il pir. ellen. «Saffo» per Trebisonda; e lo scooner ellen. «Agios-Giorgios» pel Pireo.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Aristea» con carico di riso per Trieste passò ieri Perim, «Plitvice» da Nuova York arrivò il 25 a Hongkong, «Stefania» partì il 25 da Genova per il Mar Nero, «Algarve» da Algeri proseguì il 22 per Patrasso.

Lloydiani. «Istria» diretto a Santos proseguì il 25 per Bahia, «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 25 da Karachi per Aden.

27 maggio

Da GORIZIA.

— Vittoria nazionale.

Oggi seguì la votazione del II corpo elettorale. Erano state presentate tre liste: una nazionale-liberale portante i nomi dell'avv. Vittorio Cesciutti, Francesco Ciani e Giuseppe Paternolli; la seconda, emanata da un comitato che si firma dei «partiti popolari», portante i nomi dei signori Lodovico Illicher, Carlo Pich e Corrado Rubbia; e un'altra uscita evidentemente dai circoli clericali, recante i nomi: Ciani, Pich e Rubbia.

Si recarono all'urna 269 elettori: la lista nazionale raccolse 160 schede compatte. Spuntarono dunque i candidati nazionali: Francesco Ciani con 204 voti (portato anche da altra lista); avv. Cesciutti, con voti 164; Gius. Paternolli con voti 161.

Da GRADISCA.

— Nomina.

Il posto di maestro postale e telegrafico in Romans fu conferito al sig. Gregorio Zanolla, che copre la stessa carica presso l'ufficio postale in Mariano.

— Assemblea.

I delegati degli operai e dei padroni componenti la Cassa ammalati di Gradisca-Cormons, sono convocati a Sagrado per domenica 29 maggio a ore 10 ant.

Da PIRANO.

— Suicidio.

Questa mattina verso le 4 alcune donne che si erano recate alla riva per gettare a mare i rifiuti scorsero nelle acque, a poca distanza, e precisamente dinanzi alla trattoria «Al buon amico», una massa inerte che fluttuava a capriccio delle onde: era un annegato.

Dato l'allarme accorsero alcuni uomini che con un uncino trassero a terra il cadavere: era una donna che fu tosto riconosciuta per Felicita Fragiacomo, moglie di Giorgio, colui al quale venti giorni fa il fuoco distrusse la casa. La povera Felicita, conosciuta sotto il nomignolo di

COMUNICATI)*

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di direttore di questo Stabilimento balneare. I concorrenti dovranno produrre le domande a questo Municipio non più tardi del 31 corr. mese, comprovando di conoscere a voce ed in iscritto le lingue italiana e tedesca.

L'onorario mensile viene fissato a cor. 150. Il servizio avrà la durata di tre mesi, cioè giugno, luglio, agosto a. c. ed eventualmente sino al 30 settembre a. c.

Dal Municipio di Grado
li 24 maggio 1904.
Il Podestà G. Marchesini.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lice, era afflitta da una lieve perturbazione mentale, per cui fino a poco fa si trovava in cura a Trieste.

Ritornata qui, sembra che l'incendio della sua casa le acuisse il male, tanto che i suoi la tenevano d'occhio. Iersera si era coricata accanto al marito e pare che quando vide il marito addormentato sia uscita. Prima di lasciar la casa si levò gli orecchini ed un anello (tenendo in dito solo quello matrimoniale) ponendoli insieme ad un importo di denaro, sopra un tavolino. Nessuno la vide scendere dalla casa e recarsi alla riva donde si gettò in mare.

Il povero Fragiacomo verso il tocco si svegliò e fu sorpreso di non trovare accanto la moglie. Vestitosi alla meglio corse nell'appostamento delle guardie a denunciare la sparizione. Durante la notte in tutta la città furono fatte inutili ricerche.

Da ROVIGNO.

— Decesso.
Fra il compianto universale è morto oggi il segretario di questo Magistrato civico signor Antonio Bronzin. Era un ottimo giovane, e un funzionario capacissimo e coscienzioso benvoluto e molto stimato da tutti.

Da PORTOLE.

— Elezioni comunali. (per telegr.).
Nell'odierna elezione del II corpo elettorale le accanite mene degli avversari riuscirono a superare di 5 voti i voti del partito nazionale. Dopo la vittoria del III corpo, ieri annunziata, si attende con ansietà l'esito del I corpo convocato per domani.

Da BUIE.

— Viglietti che non giungono.
E' più di un mese che a questa stazione si attendono i viglietti di andata e ritorno fra Buie e Trieste; ma non giungono, ed i passeggeri intanto devono spendere 80 cent. di più.

Sciarada incatenata.

Il sentirli discutere è davver divertente,
D'ogni cosa discutono lì in caffè, fra la gente.
Di storia, di politica, fin di teologia....
L'uno vuole che un uomo solo un'*intero* sia.
L'altro grida che un soffio divino agita i mondi,
E che il *primo* si leva sovra eterei *secondi*.

Spiegazione del giuoco precedente:
Vasco — Vasto.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Maggio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit 640.75, Staatsbahn 634.50 Alpine 412.—, Lotti turchi 128.25. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 201.25 (202.10). Disconto 185.75 (185.90), Italiana —.— (102.90). Milano segna in chiusa: Cambio 100.27 (100.30). Rendita 103.62 (103.32) Meridionali 725.— (722.—), Mediterranee 446.50 (445.—). - Parigi: Apertura dell' Italiana 102.90 poi sino 103.10. Chiusa francese 97.12 (96.97), Italiana 103.10 (103.—), Spagnuola 84.45 (84.17), Banche Ottomane 580.— (577.—), Rio Tinto 1291 (1284), Lotti turchi 121.— (121.25).

Qui notasi Rendita Italiana 101.25 a 101.50. Azioni Credit 640.— a 642.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08—, Zecch. 11.26 a 11.34. Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.10 a 239.70, Francia 95.15 a 95.45, Italia 94.90 a 95.20 Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.20 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 99.10 a 99.40, Rendita ungherese in Corone da 97.20 a 97.50, Credit 640.— a 642.—, Italiana 101.25 a 101.75, Staatsbahn 634.— a 636.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 128.— a 130.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.12, Rendita ital. 5% 103.10, Rendita spagnuola esterna 84.45, Azioni Banca ottomana 580.—.
Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 83.35, Cambio Londra 251.30, Rendita austr. in oro 99.62, Rend. ungh. in oro 4% 100.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.—, Banca di Parigi 11.27, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1291, ferma
Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 3/16, Lombardi 3 1/2, Argento 25 11/16, Rend. spagnuola 83 7/8, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/16. Pagam. della Banca —.— alq. ferma
Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.40, Ferrate dello stato —.— Lombarde —.—. calma

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiusa). Santos good average per maggio —.—, per settem. 32.75, per dicembre 33.50, per marzo 34.25. sost.o.
Amburgo 27. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.
Havre 27. Chiusa. Santos good average per maggio (per 50 chilogrammi) a fr. 39.25, per per settembre 40.25.
Nuova York 27. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, 10 in rialzo.
Cereali. *Londra* 27. Frumento future Market per giugno 6.9 1/2, per agosto 6.8 7/8, per settembre 6.6 1/2. Formentone per maggio 20.6, per giugno —.—.
Metalli. *Londra* 27. Stagno Straits: Apert. 124 1/2, Chiusa 123 7/8. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 57—, p. 3 mesi 57—.
Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.50.
Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 46.—, per giugno 46.25, luglio-Agosto 46.50, Settembre-Dic. 47.25. calmo
Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 15.65, per Giugno 15.—, Luglio-Agosto 14.40, Settembre-Dicem. 14.40. calmo
Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 20.65, Giugno 20.65, Luglio-Agosto 20.40, Settembre-Dicembre 20.35. fiacco
Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.—, Giugno 27.45, Luglio-Agosto 27.70, Settembre-Dicem. 27.35. calmo
Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 39.25, Giugno 39.25, Luglio-Agosto 39.—, Settembre-Dicembre 35.35. calmo
Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 24.50-24.75 calmo, bianco per mese corrente 28.—, per giugno 28 1/4—, fiacco, per luglio-Agosto 28 5/8—, ottobre-gennaio 29 1/4—. Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 27. (Chiusa). Per maggio 18.75, per luglio 19.—, settem. 19.15, ottobre 19.10, dicembre 19.— marzo 19.35. fiacco
Londra 27. Java a scell. 9 1/2, Rappe, greggio a sc. 10.06—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 maggio 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Sapho	27	Caricazione
1 *a*	India	30	Scaricazione
3	Zichy	28	»
6	Imperatrix	3	»
9	Cleopatra	3	»
12 *a* / 12 *b*	Pannonia	27	»
13 *a*	Oria	28	»
13 *b*	Dorotea	29	»
14	Silesia	31	»
17	Frieda	30	»
21	Selinunte	27	Caricazione
22	Moravia	30	Scaricazione
24	Rakoczy	28	»
Molo I	Iva	28	»
» II	Maria Teresa	27	Caricazione
» IV	Ariete	28	»
» IV	M. Promina	28	Scaricazione
» IV	Ravenna	28	Caricazione
	Ellenia		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Le famiglie **Bronzin, Benussi** e **de Alpi**, addolorate, annunziano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

ANTONIO BRONZIN

SEGRETARIO CIVICO

avvenuto quest'oggi alle ore 11 antimeridiane.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Domenica 29 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

ROVIGNO, 27 Maggio 1904.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza



EDOARDO MAGRIS

d'anni 28,

dopo breve ma penosa malattia, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

I desolati genitori **Giuseppe** ed **Enrichetta** n. **Cossutta**, a nome pure dei fratelli **Ersilia, Enrico, Umberto** e degli altri congiunti presenti ed assenti, dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Domenica 29 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Cereria.

TRIESTE, 27 Maggio 1904,

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.



Giuseppe Rubino

della Ditta Francesco Mormino

spirò ieri dopo breve ed atroce malattia.

I congiunti, addolorati, partecipano sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà oggi alle ore 5 1/2 pom., dalla via Boschetto N. 6 direttamente al Camposanto.

TRIESTE li 28 Maggio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

COSTANTINO ZIFFA

d'anni 73

spirò a S. Remo il dì 18 Maggio a. c.

I dolenti sottoscritti annunziano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio del defunto, la sua salma venne trasportata nella città nativa di Trieste e sepolta nel Cimitero della Comunità greca il dì 26 Maggio a. c.

I nipoti

Michele, Irene, Alessandro e Cornelia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI per primaria ditta caffè abile magazziniere versatissimo nel ramo. Offerte «Discrezione» Piccolo. 5850

CERCASI prontamente abile stiratrice. - Torre bianca 45, porta 10. 5842

CERCASI per una o due ore al giorno secondo bisogno disegnatore pratico elaboratote fabbisogni materiali da coperture di tetti. Offerte Fabbrica cemento via Geppa 2. 4755

CERCO prontamente capacissime stiratrici. Stabilimento Bernardi, Artisti 10. 4447

CERCASI prontamente ragazzo per negozio. Moretto, via Sant'Antonio 6. 4773

CERCANSI brava mezza lavorante sarta da signora e buona garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 4775

CERCASI prestaservizi per famiglia tedesca. Presentarsi al portiere della fabbrica di Linoleum. 4772

CERCANSI operai. Presentarsi con libretto di lavoro alla fabbrica di Linoleum. Sant'Andrea. 4772

CERCANSI abile venditrice e cassiera, stipendio cor. 50 mensili. Leone Doreghini, Barriera vecchia N. 21, I. 4522

CERCASI ragazza per custodire bambino. Rivolgersi Silvio Pellico 10, villino, fra 10-1. 4691

CERCASI cameriera pratica per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 4732

CERCASI ragazzetta per portare bambino al dopopranzo. Farneto 13, IV. 4701

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4711

CERCASI ragazza per portare bambina qualche ora al giorno. Via Ireneo 3, porta 14, III piano. 4712

CERCASI mezza lavorante donna e garzona piccolo lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 4627

CERCASI abile agente ramo chincaglie con buoni attestati, più praticante di buona famiglia. Offerte Ferdinando Fischer, Via Ponterosso. 4506

CERCASI prontamente ragazzetta bambinaia. Indirizzo Piccolo. 4634

CERCASI prontamente donna a modo per servizi famiglia. Indirizzo Piccolo. 4709

CERCASI istitutrice 40-45 anni, persona benestante, elegante, bella presenza, moralità ineccepibile. Cambio piccole, piacevoli prestazioni riceverebbe stanza ammobiliata, vitto, ottimo trattamento famigliare. Offerte «Tranquillità» al Piccolo. 9242

CERCANSI prontamente brave ragazze sarte donna. Corso 3, porta 10. 4748

CERCASI ragazzo negozio chincaglie. — Barriera vecchia N. 4. 4738

CERCASI lavorante sarta donna. - Fabio Severo 6, III. 4735

CERCASI ragazzo quattordicenne per cartoleria. Via Stadion 17. 4718

CERCASI ragazza stabile senza alloggio per attendere un bambino. Indirizzo al Piccolo. 4730

CERCASI prestaservizi con buone referenze, per mattina, due volte settimana. Tergesteo, Scala I.a, piano III. 4669

VIAGGIATORE con conoscenza personale negozianti commestibili Istria, Carso, Friuli, trova pronta occupazione. Offerte sub «Referenze» Piccolo. 4504

SIGNORINA colta, trentenne, capace qualsiasi lavoro, offresi direttrice casa, preferenza vedovo con figli. Offerte «Leale» Piccolo. 4639

PIAZZISTA abile per viaggiare Dalmazia, conoscente croato, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4709

STIRATRICE mezza lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 4681

PRATICANTE cerca importante stabilimento. Offerte dettagliate sub «Avvenire» al Piccolo. 4653

GIOVANE corrispondente italiano con buona calligrafia, buoni attestati, cerca posto. Offerte «Venezia» Piccolo. 4655

CASSIERA per negozio cercasi. Stipendio corone 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 4645

DONNA capace cucinare cercasi prontamente quale provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 4724

TAPPEZZIERE mezzo lavorante cercasi, - Via Boschetto N. 4, Sencovich. 4704

SI cerca per famiglia tedesca buona ragazza media età, slava, che parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 4683

DISTRIBUTORE che sappia anche il tedesco cercasi. Libreria Dase, via S. Sebastiano 2. 4689

CORRISPONDENTE indipendente tedesca, francese, inglese, conoscenza italiano, stenografia, scrittura macchina; ottime referenze, offresi. «Fiduciosa» posta centrale. 4660

OFFRESI ragazza intelligente qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 4674

IMPIEGATO-magazziniere con conoscenza italiano, tedesco, cerca occupazione. Sub «Attivo» Piccolo. 4673

PERFETTO contabile, corrispondente diverse lingue, cerca posto. Offerte sub «Pronto 53» al Piccolo. 4646

CERCASI prontamente lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 4670

CORRISPONDENTE italiano, serbo-croato, conoscenza tedesco, francese, miti pretese, cerca posto. Offerte sub «Radin» al Piccolo. 4633

DIRETTRICE famiglia, laboriosa, colta, viene cercata da vedovo con figli; indispensabile qualità morali. Offerte «Serietà» Piccolo. 4217

MAGAZZINIERE versatissimo nel ramo caffè offresi. Ottime referenze. Offerte sub «Positivo» Piccolo. 4690

DISEGNATORE d'architettura e di decorazione desidera trovar posto presso ingegnere, architetto o costruttore, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 4766

DISTINTISSIMA signorina viennese parlando francese, inglese, conoscendo piano pittura, offresi per famiglie. Berger, Tor San Piero 2. 4660

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, francese, dattilografia, cerca scrittoio. - Offerte «Signorina» Piccolo. 4688

ISTRUZIONE

LATINO, greco, italiano, tedesco insegna espertissimo ripetitore ginnasiale; prepara esami; una corona ora. Offerte «Ripetitore» Piccolo. 4527

FRANCESE. Insegnamento con metodo nuovo, celerissimo; 10-15 corone mensili. «Avantageux» Piccolo. 4686

SCUOLA mandolinistica apprendesi mandolino tre mesi. Indirizzo Piccolo. 4401

AFFITTANZE

CERCASI camera ammobiliata con raro uso pianoforte. Offerte, prezzo «Alfonso» Piccolo. 4771

DONNA con figlio cerca cameretta vuota, ingresso libero. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 4763

SIGNORINA cerca modesta stanzetta ammobiliata, con costo. Offerte sub «Eleonora» al Piccolo. 4751

SIGNORE cerca prontamente camera bene ammobiliata, possibilmente vicinanze Punto franco. Offerte sub «Punto franco» Piccolo. 4729

CERCASI magazzino in Punto franco di circa 300-400 metri quadrati. Offerte sotto casella posta centrale 405. 4736

CERCASI quartierino elegante, centro, per distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4728

CAMERA comodo cucina per signora sola cercasi. Offerte e prezzo al Piccolo «Giacomo». 4644

AFFITTASI prontamente bellissima stanza vuota. Farneto 41, III, porta 9. 4675

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata per due amici fiorini 12. Piazza Ponterosso 3, IV. 4666

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero Via Alighieri 8, III. 4635

AFFITTANSI agosto, Barriera 27, quartieri prezzo discretissimo. 4714

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, Machiavelli. Indirizzo al Piccolo. 4733

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Arcata 16, III, scala seconda. 4742

AFFITTASI stanza in campagna. Rivolgersi dalle 5-7 pom. Via S. Francesco 9, III piano. 4700

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Nicolò 5, porta 7. 4697

AFFITTASI 24 agosto bellissimo quartiere tutto parchettato, via Fabbri 4, I piano, 7, tre stanze davanti, un stanzino interno, cucina e cantina fior. 380 più accessori. - Piazza Borsa 3, II. 4758

AFFITTANSI diverse stalle con rimesse, anche prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4759

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, vuota, costo. Largo Santorio N. 2, secondo. 4764

AFFITTASI causa partenza, pel 24 agosto, stupendo quartiere composto di quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas. cantina a prezzo mite. Rivolgersi via Giulia 18, I, porta 5. 4767

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Madonnina N. 8, III piano. 4753

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro sei, otto stanze, camerino, cucina, gas acqua ed accessori; splendida vista. Rivolgersi Navali 24. 4078

AFFITTASI bella, grande stanza bene ammobiliata, due finestre. Via Commerciale 8, II piano, porta 7. 4320

AFFITTANSI camere vuote, anche per società. «Pero d'oro», Cavana 22. 4515

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Geppa 18, II piano, porta 7. 4567

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, prezzo mite. Fontanone 21, II piano. 9230

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo due letti. Via Giulia 14, portiere. 4475

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, presso distinta famiglia, centro, primo piano, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 4511

AFFITTANSI per villeggianti in Brazzano, stazione Cormons, dodici camere ammobiliate, con rispettivi sparherd, grande corte e rimessa, posizione amena, aria saluberrima, vicino fiume Judrio, stazione S. Giovanni di Manzano. Rivolgersi presso il signor Bassi, Brazzano. 4722

AFFITTANSI stanze, camerino ammobiliati, volendo due letti. Crociera 1, primo. 4723

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, soleggiata, volendo costo. Coroneo 13, III piano. 4726

AFFITTASI chiara stanzetta con costo, mite prezzo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4319

AFFITTASI trattoria bene avviata, sita presso la stazione dell'elettrovia a Opicina. Indirizzo presso l'amministrazione del Piccolo. 4183

AFFITTASI Piazza Grande, presso distinta famiglia, stanza elegantemente ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 4769

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, III. 4693

AFFITTASI stanza ammobiliata. Squero Nuovo 7, I, porta 6, vicino Posta. 4636

DA affittarsi prontamente in via Franca N. 1, quartiere di quattro stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet. Indirizzo al Piccolo. 4694

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via della Crociera 8, II piano, destra. 4678

SUBAFFITTASI per agosto a una o due persone distinte bellissimo quartiere, tre stanze, camerino, cucina; posizione centrica. Offerte sub «Soleggiato» Piccolo. 4667

STANZA ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 6, II. 4657

STANZE grandi uso cancelleria vicinanza Borsa, eventuali locali accessori, con o senza servizio e telefono, affittansi agosto, possibilmente prima. Rivolgersi sartoria Comel, Piazza Borsa 1. 4648

SCORCOLA 208, Martin, quartiere 3-5 stanze, cucina affittasi prontamente con, senza mobili per la stagione. 4638

INGRESSO libero affittasi stanza grande, ammobiliata. S. Caterina 4, I. 4756

CORSO, secondo piano, affittasi per agosto quartiere uso scrittoio, eventualmente grandiosa stanza. Indirizzo Piccolo. 4602

CAMPAGNA da affittare o da vendere. Rivolgersi a Banne, Osteria 23, presso Opicina. 4630

VILLEGGIATURA. Cormons. Affittasi appartamento ammobiliato, uso annessa campagna, amena posizione. Indirizzo al Piccolo. 4658

VILLEGGIATURA affittansi due o tre camere e cucina. Commerciale 36. 9240

STANZA ammobiliata, volendo costo, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 4717

STANZA ingresso libero, ariosa, chiara affittasi. Indirizzo Piccolo. 4741

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente, volendo costo: Geppa 16, II. 4744

STANZA ammobiliata, quieta, affittasi, bella posizione, vicino Poste-Telegrafi. Indirizzo Piccolo. 4754

VENEZIA. Affittasi o cedesi antico restaurant Cantoni. S. Marco, Ponte Pignatte. 4688

CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi donna. Via S. Giovanni 10, IV piano. 4761

SAGRADO Albergo Vittoria, con annesso giardino spazioso, bene ombreggiato, affittansi bellissime stanze, bene ammobiliate, a prezzi modici. 4061

VILLA EMMA, via dello Scoglio. Affittansi bellissimi quartierini con separato giardino. 4439

APPARTAMENTO dieci stanze, accessori, appigionasi, posizione centrica, vicinanza Posta, I piano. Indirizzo Piccolo. 4423

DISTINTA famiglia affitta una, due stanze elegantemente ammobiliate. Stadion 29, III. 4395

ROIANO, in una villa, affittasi quartierino due stanze e cucina, e per l'estate una stanza e cucina. Indirizzo Piccolo. 4393

STANZA ammobiliata affitta piccola, distinta famiglia. Stadion 26, II, sinistra. 4508

BELLA stanza ammobiliata, con vista su giardino e sui monti, ingresso separato, closet inglese. Via Commerciale N. 9, IV piano. 4468

VILLEGGIATURA. **Affittasi villa 4 stanze e un salone con giardino ombroso. Informazioni ufficio delle poste S. Croce.** 4624

SUBAFFITTASI quartiere tre stanze, camerino, cucina, dispensa, acqua, gas; prezzo da convenirsi. Fontana 10, IV, destra. 5832

PRONTAMENTE **affitta distinta signora sola, splendide stanze signorilmente ammobiliate, con e senza entrata separata. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo.** 4672

DA affittare una bella stanza ammobiliata, in villino. Indirizzo al Piccolo. 4631

DA affittare per 24 agosto camera cucina in campagna Scorcola N. 64. Via Commerciale, imbocco S. Anastasio. 4641

CAMERINO ammobiliato affittasi ad uomo Chiozza 5, IV piano. 4663

DA affittare stalla e rimessa per tre cavalli, vicino Posta. Indirizzo al Piccolo. 4746

DA affittare prontamente due magazzini di 150 metri l'uno, centro città. Indirizzo al Piccolo. 4746

DA affittare stalla per cinque cavalli e rimessa tre ruotabili. Via Commerciale 46. 4747

STANZETTA interna affittasi con o senza costo. Indirizzo Piccolo. 4696

PRONTAMENTE affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, Corso, presso distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 4696

STANZA bene ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia. Crociera 2, porta 5. 4628

DA affittarsi per il 24 agosto, in via Franca N. 5, I piano, quartiere di sei stanze, camerino, ripostiglio, cesso con closet, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4694

DA affittare stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Donota 4, II. 4705

DA affittare un camerino ammobiliato. - Via Barriera 16, III. 4703

VILLEGGIATURA estiva via Rossetti, con telefono, affittasi. Rivolgersi via Bastione 4. 4650

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI **prontamente due grossi cavalli doppi da tiro. Pronte offerte con prezzo sub «Cavalli» al Piccolo.** 4632

CERCASI carrettina uso magazzino, due ruote. Offerte casella posta centrale 405. 4736

CHI venderebbe sua casa con anticipazione 1000 corone e dopo regolamento? Offerte «Non aggravato» al Piccolo. 4719

ACQUISTANSI armi qualsiasi sistema, biciclette, mobili, casseforti. Fano, Beccherie 22. 9243

NOVEMILA corone contanti acquisterei stabile di rendita, mediatori esclusi. Offerte «Novemila» Piccolo. 4706

DECRETO trattoria acquistasi prontamente contanti. Politti, via S. Giovanni 4. 4692

DA vendere botteghino commestibili. Indirizzo al Piccolo. 4708

DA vendere una bilancia decimale usata. Indirizzo al Piccolo. 4746

DA vendere cavalletti, quadri, stufe, buffet, armadio e diversi altri mobili. Piazza Scorcola 3. 4191

DA vendere negozio cartoleria e manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4597

VENDESI stanza pranzo lusso, altri oggetti. Stadion 19, II. 4548

VENDESI Pagnè-Brougham (fabbrica Marius) tutto in perfetto stato. Indirizzo al Piccolo. 4587

VENDONSI carro grande e carro piccolo, comati, coperte lana, incerate, tutto in perfetto buono stato. Indirizzo al Piccolo. 4587

VENDESI occasione vestito elegante, Linon, per signora. Indirizzo al Piccolo. 4497

VENDESI paio splendidi vasi giapponesi alti 82 centimetri. Indirizzo Piccolo. 4322

VENDESI una caldierina usata, verticale, del diametro di piedi 4½, superficie riscaldante metri quadrati sette. Rivolgersi presso la Navigazione a vapore Ragusea. 3755

VENDONSI canapè, poltrone, tavolo per allungare. Acquedotto 47, pianoterra. 4757

VENDONSI cani giovani da caccia, razza fina, macchina fotografica 18 per 24, nonchè grafofono. Indirizzo Piccolo. 4715

VENDESI splendido cane da caccia (da ferma) giovane, razza friulana. Indirizzo Piccolo. 4720

VENDESI prezzo d'occasione Mayer's Lexikon 17 volumi. Negozio chincaglie Barriera vecchia N. 25. 4738

VENDESI latteria avviatissima, buon prezzo, posizione centrale, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4750

VENDESI bellissimo vestito uomo, nuovo, moderno, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4643

VENDESI armadio cucina nuovo, buon prezzo. Cecilia 13, porta 14. 4637

VENDONSI completo Meyer Lexicon, diversi quadri ad olio, assortimento diversi libri, servizio da caffè d'argento per sei persone. Via Boccaccio 5, porta 3. 4647

VENDESI bicicletta «Ghianda» lusso fior. 45. Via Fonderia 12, primo. 4668

VENDESI guzzo due vele e flocco. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 4684

BICICLETTA vendesi prezzo occasione. - Massimo d'Azeglio 16, corte. 4698

RARA occasione vendesi forno avviatissimo, centrica posizione, per fior. 800, incasso giornaliero cor. 100. Caffè Goldoni, Petronio. 4707

BICICLETTA «Meteor» prezzo mite vendesi. Chiozza 33, commestibili. 4730

BICICLETTA Johann Puch quasi nuova vendesi metà prezzo causa partenza. - Scrittoio Piazza Poste N. 3; dalle 2 alle 3. 4734

OCCASIONE vendesi pianino ratealmente. Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4739

ALICORNO Sib., Corno Fa (fabbrica Fuchs) Tamburo piccolo di alluminio, Cinelle chinesi vendonsi entro due giorni. Indirizzo Piccolo. 4682

CARRETTINA elegante, tipo Vittoria, fornimento e selle vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4656

BICICLETTA Puch, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi Via Acque 5, osteria. 4640

ELEGANTE lettino completo ferro, rosa, da bimbo in salute, venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 4652

CHI ha da vendere biciclette depositi negozio mobilie Fano, Beccherie 22. 9244

BICICLETTA marca «Puch» nuova, tutta nichelata, vendesi prezzo conveniente. Via Chiozza 19, negozio commestibili. 4768

FAVOREVOLE occasione vendesi vestito completo nuovo, uomo, 10 fiorini; altro usato. Indirizzo Piccolo. 4765

PIANOFORTE Mignon quasi nuovo, primaria firma, vendesi. Corso 26, primo. 4760

PRONTAMENTE vendonsi due letti completi, una, due persone, con susta, armadio, lavamano, chiffonier, sgabelli, tavola, credenza di cucina. Indirizzo Piccolo. 4762

CAUSA partenza vendesi splendida macchina da cucire. Indirizzo Piccolo. 4702

CAVALLO per carro, grande, forte vendesi fior. 150. Indirizzo al Piccolo. 4774

RARISSIMA occasione: falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate. Cecilia 14. 4297

LATTERIA bene avviata vendesi prontamente. Rivolgersi via Belvedere 23, bottaio. 4105

MOSSA stazione ferroviaria fermativa treni, vendesi casa civile, dieci locali, orto, corte, posizione splendida, eventualmente affittasi stagione estiva. Informazioni Angelo Fornizzi, Gorizia. 3006

CASSAFORTE corazzata quasi nuova, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4430

OCCASIONE venderebbesi elegante, avviata cartoleria, posizione centrica. Rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 4512

OCCASIONE. Letto massiccio, pulitissimo, con susta nuova, vendesi fior. 12. Acquedotto 24, IV, porta 31. 4749

PISTORIA centrica posizione, con incasso mensile di fior 3600, vendesi causa ritiro d'affari. Indirizzo Piccolo. 4731

VENDO pianoforte ottimo stato fior. 125. Indirizzo Piccolo. 4699

PIANOFORTE cortissimo, ottimo stato, vendesi rara occasione. Indirizzo al Piccolo. 4710

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO vecchio libro di preghiera. Cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 4482

SMARRITA da povera donna catenella oro dalla via Scoglio all'Acquedotto. Mancia portandola Piccolo. 4665

MANCIA generosa riportando medaglione smarrito, iniziali «G. T.» Indirizzo Piccolo. 4687

DIVERSI

ERMANNO. Giace lettera posta Giardino sub noto. Scanso abusi. 4625

ONDA. Mi scriva: avrei da parlarle cose che la riguardano. 4422

TU credi che io possa venire trovarti come altra volta; no, mai; solo passar quella via mi sento venir meno, tanto brutto ricordo mi è restato. 4679

NON solo non mi offendi ma anelo con tutta l'anima il momento di parlarti. - Scrivimi una sola parola ove sai. E. 4661

RUDOLFSGROTTE altra persona prelevò lettera; ditemi ove posso scriverVi, inviate scritto mio indirizzo. G B 4677

MUZZI Prego ritirare lettera alla posta centrale sub V G. e numero della sua casa. Mille affettuosi saluti B. 9241

GENTILEZZA. Scusi mancato convegno martedì sera. Giace lettera centrale sub ultimo motto. 4654

INEBBRIANTE maggio ridesti nel mio fedele verace affetto, rammentando dolce passato! 4727

RANGOON Il signore incontrato alla riva, che poi venne troppo tardi levarmi all'albergo, è pregato ritornarvi 8-9 mattina. 4743

GIOVANE serio, bella presenza, sposerebbe signorina, vedova con dote, anche fuori Trieste, massima segretezza, escluse anonime. Scrivere «Felicità» posta centrale, verso scontrino. 9247

SIGNORE solo sposerebbe signorina, vedova media età, con dote o rendita. - Scrivere «Villibaldo» posta centrale verso scontrino. 4680

SCOPO matrimonio, distinto signore trentottenne, buona posizione sociale, desidera fare conoscenza signorina con dote, serietà. Offerte «Fuis iolando» posta centrale. 4629

SIGNORE tedesco, trentenne, che parla poco italiano, serio, buona posizione, cerca signorina con dote, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Serietà» al Piccolo. 9246

GIOVANE sensibile, prega ricca signora o signore d'animo nobile di voler accoglierla come figlia. Scrivere sub «Dankbare Tiziane» fermo posta, Trieste. 4416

CORONE **160.000 4 3/8 % cercansi per ottima primissima intavolazione. Cor. 16.000 5 1/4 % per ottima seconda. Offerte sub «Ottimo» al Piccolo.** 4581

PER azienda avviatissima, lauto guadagno, capitale assicurato, cercasi socio capitalista. Indirizzo Piccolo. 4770

DISPONIBILI corone 2000 a 80.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case e campagne città o territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 400.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, Madonna del Mare 6; dalle 1.30 alle 2.30. 4752

COR. 2000 cercansi, restituibili 2200 in rate mensili da cor. 100. Gentili offerte sub «Garanzia» Piccolo. 4642

SOLIDISSIMI investimenti di moneta, vendesi stabile nuovo di gran lusso, comfort, eleganza, formante angolo, posizione splendida, passaggio tramway, esente di imposte fino 1916, intavolati in primo luogo fior. 70.000 4¼%, saldo cassa fior. 25.000 renderebbero netti annualmente 12¼%. Altro stabile nuovo, pressi Acquedotto, stazione della tramway, formante angolo, posizione mezzogiorno, tutto affittato, esente imposte fino 1914, saldo cassa fior. 21.500 renderebbe annualmente netto di spese il 13½%. - Buonissimo stabile vecchio, in eccellente condizione, posto al mezzogiorno, tutto affittato, saldo cassa fior. 20.000 renderebbero netti il 10%. - Altro stabile nuovo, esente d'imposte fino 1916, mezzogiorno, prospiciente su piazza, lusso, eleganza, saldo cassa fior. 13.000 renderebbero annualmente netto il 24%. - Altri stabili nuovi e vecchi cederebbersi a buoni patti. Capitali grandi e piccoli per prime, seconde, terze intavolazioni, dal 4 e un ottavo per cento al 6 per cento, con esenzione della tassa rendita, il tutto secondo l'ubicazione o rango d'ipoteca, conversioni di capitali con riduzione d'interessi, mutui rateali in corso di costruzione, sovvenzioni sopra civanzi rendite d'immobili, aperture di credito ecc. ecc. - Fondo da fabbrica pressi Sant'Andrea, detto via Giulia, Miramar, Tesa, Rossetti, Navali. Per informazioni scrivere al sensale di stabili Ferdinando Polacco, Tergesteo. 4664

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotterie, rendite, obbligazioni austriache.

PANORAMA **Piazza Grande. Viaggio interessantissimo all'isola di Corsica con la capitale Ajaccio, Monumento Napoleone I, casa e stanza ove egli nacque.** 9245

AMATORI ANTICHITA' possono visitare, acquistare pregiati quadri olio antichi, epoca bizantina, dipinti su legno, tra i quali splendida Madonna cattolica 900, scuola fiorentina, nella cartoleria «Secession», via Orologio 4. 4725

CRESIMA **1904. Fiori per la cresima espressamente preparati a prezzi modicissimi presso Rieger, S. Nicolò 18.** 3920

IL Vino ferruginoso del farmacista Piccoli rinforza persone deboli, povere di sangue. 42782

REMONTOIR argento con catena argento fior. 3.75. Lenussi, orologiaio. Sebastiano 6. 4462

CRESIMA **grandioso assortimento catene orologi, oro, argento trovansi nel vecchio e rinomato negozio Müller via Ponterosso** 4458

FORESTIERE cerca completa pensione presso distinta famiglia italiana, stanza con pieno comfort, cucina eccellente e una lezione di lingua italiana al giorno; pagarebbe 300 corone al mese. Offerte sub «M. L.» Piccolo. 4484

CARTOLINE artistiche modelli per pittori, cartoline Napoli. Francobolli per collezioni. Stadion 5. 5840

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 5808

GHIACCIO naturale e artificiale, birra in bottiglie, acque minerali vendonsi deposito via S. Giovanni 10. 5719

REMONTOIR **argento con catena, argento garantito soli fiorini 3.95 vende orologiaio de Gioia, via S. Sebastiano.** 4458

SAGRADO. Due signore cercano vitto, campagna o giardino, alloggio tranquillo. Offerte «Luzzatto», Trieste. Casella postale 620. 4716

CARTOLINE viventi, ultima sorpresa. Indirizzo al Piccolo. 4695

CERCO cuoca hotel, cameriera albergo, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4745

POLLASTRI Stiria da 50 soldi in poi. Via Nuova 20. 4685

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3. 4662

PER la Cresima, fotografia Pizzorno Amedeo. Via Madonnina 43, I piano. A prezzi modicissimi: tre fotografie visita cor. 2.60, sei fotografie visita cor. 4.20, tre fotografie gabinetto cor. 5.40, sei fotografie gabinetto cor. 7.50. 4721

ESPOSIZIONE grandissima mobili, tappezzerie semplici, di lusso. - Madonna mare 1. Langemantel. 9238

LAVORATORIO da falegname assume lavori edili e riparazioni. Via Dante Alighieri N. 3. 4676

ISOLA. Caffè- Birraria alla Città di Vienna, tutto restaurato a nuovo, smerciasi la rinomata birra dei conti Turn e liquori finissimi. Il conduttore Lorenzo Conti. 4626

PARTITA vini bianco, nero Istria, 100 caratelli, più tenute vendonsi. Via Fontanone 15. 4713